ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II Num. 260

v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

GIOVEDI' VENERDI'
11-12 Novembre 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-995, 55-941. - Prezzi per mm di alt. (larg. una col.): Annunzi commerciali L. 90 (finanz. 120). Annunzi finanz. e legali L. 120. Necrologie L. 60 (diritto fisso per adesione L. 950). Echi di cronaca e Sport. L. 200 la linea. Pubblic. economiche: vedere testata rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

IL "NO,, DI PARIGI allo statuto della Ruhr

Il voto dell'Assemblea impedisce ai rappresentanti del Quai d'Orsay di collaborare con gli alleati nella conferenza che si apre oggi a Londra - Ripercussioni sui negoziati per il patto atlantico?

Dal nostro corrispondente

PARIGI, giovedì sera.

La Francia celebra oggi l'armistizio: parecchie solenni cerimonie si svolgeranno a Parigi all'Arco di Trionfo, dove c'è la tomba del milite ignoto, e a Rethondes, nella foresta di Compiègne, dove c'è una lapide in cui si legge: «Qui giace l'orgoglio tedesco». Ma c'è un'ombra su tutto ciò. Gli alleati rendono già alla Germania le miniere e le acciaierie della Ruhr, l'arsenale che ha permesso alla Germania di forgiare le armi per le invasioni del '14 e del '39. E la Francia ha nuovamente paura per l'avvenire.

Il piano anglosassone prevede il trasferimento dell'amministrazione delle miniere e delle acciaierie della Ruhr ai tedeschi, pensando che spettare al futuro governo germanico di decidere circa la sorte di quegli stabilimenti industriali, di dire cioè se debbano essere nazionalizzati o restituiti ai loro proprietari.

Tuttavia, nel caso in cui il regime della proprietà privata venisse ristabilito, sarebbe proibita la concentrazione nelle stesse mani di parecchie aziende; gli ex-nazionalsocialisti, inoltre, saranno esclusi dalle cariche amministrative. L'attività dei nuovi direttori sarà sottoposta al controllo dell'amministrazione della miniera stessa, per quanto concerne le miniere, e al controllo di un organismo analogo per quanto concerne la metallurgia, in attesa della creazione di nuove società metallurgiche.

Il governo francese ha protestato energicamente contro il piano anglo-sassone. Il ministro degli Esteri Schuman ha ricevuto gli ambasciatori americano e britannico ieri nel pomeriggio consegnando loro una nota di protesta, in cui si dice fra l'altro che la decisione dei comandanti americano e britannico in Germania è contraria alla posizione della Francia, giacchè la proprietà delle miniere e degli stabilimenti pidgruppi deve essere presa mediante accordi fra le potenze interessate.

Nel convegno dei tre governatori militari, il generale Koenig aveva ricordato il punto di vista francese quando gli venne comunicato il testo del documento anglo-americano; e ciò consentendo la decisione è stata presa ugualmente. Il Governo francese non si considera quindi legato ad essa, nè a quelle che potranno essere prese in avvenire in applicazione di ciò che essa contiene. Il Quai d'Orsay rimane fedele alla sua linea tradizionale: internazionalizzazione della Ruhr, abolizione della proprietà tedesca, controllo internazionale su tutta la zona e non sulle sole miniere e fabbriche.

L'amarezza è tanto più forte negli ambienti francesi, in quanto comincia proprio oggi a Londra una conferenza a sei (Francia, Inghilterra, Stati Uniti e i tre paesi del Benelux) per esaminare lo statuto futuro della Ruhr e i poteri della futura commissione di controllo internazionale in quella regione.

La Francia è stata messa quindi dinanzi ad un fatto compiuto. D'altra parte, ieri da un voto dell'Assemblea Nazionale emesso dopo gli accordi di Londra, volto che invitava il governo «a riaffermare la posizione francese sulla necessità di una internazionalizzazione della industria della Ruhr e ad assicurare la partecipazione effettiva della Francia al controllo del potenziale industriale tedesco», i negoziatori francesi a Londra non potranno sottoscrivere alle decisioni anglosassoni.

Il guaio negli ambienti politici che il gesto di Londra e di Washington è comunque inopportuno, fuso minaccia l'armonia nel blocco occidentale, quando la solidarietà dovrebbe invece affermarsi dinanzi alla minaccia sovietica.

Gli anglosassoni fanno per contro notare che essi avevano proposto la fusione delle tre zone alla Francia e che il Quai d'Orsay aveva sempre rifiutato. Essi hanno quindi agito come hanno voluto nella loro Zizona.

La due potenze fanno valere inoltre che il loro piano è destinato ad assicurare il contributo attivo della Germania al programma di rinascita europea. E ciò è esatto. L'Europa non può fare a meno dell'industria tedesca e della collaborazione della Germania, la quale non sarà completa se il popolo tedesco ha l'impressione di essere oppresso.

Si tema che il conflitto fra gli alleati nella Ruhr abbia conseguenze negative sulle negoziazioni per il patto atlantico, le quali stanno per entrare nella fase conclusiva.

Le ambasciate a Washington delle cinque Nazioni aderenti al patto di Bruxelles hanno chiesto ai rispettivi governi — su richiesta americana — di far affrettare i lavori della Commissione permanente, ora a Londra.

Pare che il governo americano s'impazientisca alla lentezza con cui si procede verso la conclusione del patto da parte delle cinque europee, i quali si vista europei ed americani sono però ancora assai lontani, e da ieri le decisioni sulla Ruhr hanno approfondito il solco anche fra Londra e Parigi.

L. MARNUCCI

Caccia a Pearl Harbour a un sottomarino fantasma

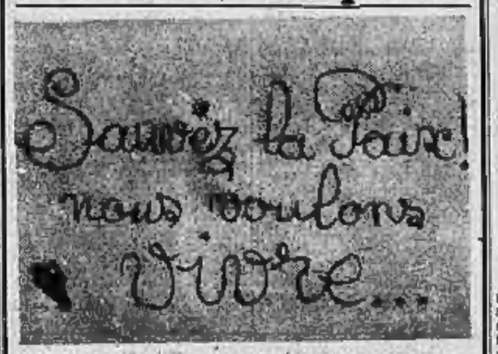
Pearl Harbour, giovedì sera.

Unità di superficie e sottomarini della flotta del Pacifico stanno perlustrando la zona di mare antistante la grande base navale statunitense di Pearl Harbour in un raggio di nove miglia, allo scopo di individuare la presenza di un misterioso sottomarino.

Il quartier generale della flotta del Pacifico ha precisato che la nave soccorso «Bleu Bird» segnalò la presenza di un sommergibile in un punto situato nove miglia a sud di Pearl Harbour.

Finora non è stato possibile avere conferma della presenza del sottomarino.

I bimbi del mondo chiedono la pace



PARIGI, giovedì sera. — Il «Comitato per la protezione dell'infanzia infelice» ha organizzato una «petizione per la pace» tra tutti i bimbi francesi. Sono state distribuite nelle scuole dipinte di miglietti di cartoncino rosa; sulle quali s'è scritto non soltanto di bimbi: «Salvate la Pace! Vogliamo vivere...». Dall'altra parte della cartolina, insieme all'indirizzo: «Ai signori Delegati dell'O.N.U., Palazzo Chaillot, Parigi», c'è posto per dieci firme. Si dice che in un asilo d'infanzia un bimbo di sei anni firmò non un cartoncino, ma un altro e poi un altro ancora... Al quarto la maestra lo fermò e gli spiegò che ne bastava uno. Ma il bimbo avrebbe risposto: «Sì, ma le voglio vivere molto...». Oggi, undici novembre, cinque milioni partono queste cartoline ai diplomatici dell'O.N.U. Parecchi milioni di bimbi hanno firmato la petizione per chiedere la pace.

Lavoro per gli ambasciatori prima dell'incontro fra i due Grandi

Truman deciderà dopo un accordo di massima

Il progetto di alleanza atlantica verrà presentato entro una settimana a Washington dalle cinque potenze europee

Washington, giovedì sera.

Il Dipartimento di Stato, rompendo la reticenza del periodo pre-elettorale e ancora dei giorni scorsi, ha annunziato che nella prossima settimana verranno compiuti i primi passi formali per la conclusione della Alleanza atlantica. Essi consisteranno nella presentazione da parte dei paesi europei partecipanti di un progetto comune, che verrà esaminato in una conferenza plenaria, in cui si procederà alla stesura definitiva di un testo accettabile da parte di tutti i contraenti.

A questo proposito Truman conferirà con i capi del Congresso (già il presidente conosce le opinioni dei Dipartimenti di Stato e della Difesa); il patto dovrà infatti, secondo la costituzione, essere presentato al nuovo Senato, quando esso si riunirà nel prossimo gennaio.

Il Dipartimento di Stato ha comunicato pure che il progetto seguirà le linee della risoluzione presentata da Vandenberg ed approvata dai più eminenti parlamentari, e che probabilmente esso prevederà:

1) l'immediata concessione di aiuto fra i firmatari del patto qualora uno di essi venga attaccato;

2) la concessione di aiuti militari da parte degli Stati Uniti agli altri contraenti, così da porli in grado di far fronte ad un eventuale attacco;

3) l'costituzione degli aiuti anche al caso di «disordini interni», quali sommosse comuniste (il che è uno dei passi fondamentali.

Poichè la politica attuale di Truman procede, come è noto, su due linee parallele, mantenendo a Mosca o misure di difesa in Occidente, i lavori del Patto atlantico non sembrano dover pregiudicare i tentativi di distensione. Il sottosegretario di Stato Lovett ha dichiarato ieri alla stampa di non saper nulla «intorno ad un incontro personale fra Stalin e Truman», ma nemmeno questa ignoranza ufficiale costituisce una smentita alla voce, secondo cui questo progetto di convegno sarebbe seriamente considerato alla Casa Bianca.

Esso entra assai bene nel programma che Truman aveva annunciato in periodo di propaganda elettorale: ricerca della pacificazione con i normali mezzi diplomatici e, se necessario, «con metodi nuovi ed audaci». Un incontro fra i due Grandi sarebbe certo un rimedio audace, ma anche questo colloquio sarebbe inutile se avvenisse in un momento mal scelto e senza adeguata preparazione. Perciò l'incontro non può essere imminente.

Secondo informazioni da altissima fonte, lo stesso Truman non avrebbe ancora presa una decisione, ma avrebbe chiesto a Lovett un promemoria: a) sulla base minima di accordo da realizzare con i russi prima dell'incontro; b) sulle questioni che i due ospi potrebbero affrontare nei colloqui diretti. Prima di muoversi, il Presidente vorrebbe cioè ottenere dal Cremlino qualche prova concreta di buona volontà, in Europa ed in Asia.

Copie di questa pro-memoria sarebbero già partite per Key West, soggiorno di Truman, e per Marshall a Parigi. Una decisione verrebbe presa solo dopo il ritorno in patria del Segretario di Stato, verso il 20 novembre.

Sempre per il programma dell'azione parallela, le contrastate voci sull'incontro Truman-Stalin, in ogni caso ipotetico e futuro, non monopolizzano l'attenzione della stampa e della diplomazia. Il viaggio in Europa del segretario statunitense per la difesa Forrestal hanno acuito l'interesse dei circoli politici per i programmi militari. E' chiaro che il ministro sta esaminando, con i funzionari americani in Europa le necessità strategiche delle potenze partecipanti all'Unione occidentale, onde includere gli aiuti per esso nel bilancio del prossimo anno.

Giova a questo proposito ricordare che Truman ha già autorizzato Forrestal a rinviare la presentazione del bilancio ad un'altra data, e che ieri a Parigi il ministro ha conferito con l'amministratore viaggiante del piano Marshall, ambasciatore Herriman.

E' lecito, quindi, supporre che nel suo «viaggio esplorativo» Forrestal cerchi di avere le seguenti informazioni:

1) quali mezzi militari posseggono le potenze europee per rispondere alle esigenze della alleanza?

2) quali sono i mezzi che si possono fornire senza danneggiare la ricostruzione economica?

Sciopero nel porto di New York

New York, giovedì sera.

I portuali di New York si sono messi in sciopero per protesta contro il loro nuovo contratto di lavoro.

L'agitazione si è rapidamente estesa a Boston e in altri porti americani dell'Atlantico.

SI ARRIVERA' ALLO SCIOPERO?

Oggi decisione degli statali

Si estendono le agitazioni nelle fabbriche - Un comitato di resistenza ai licenziamenti costituito all'"Alfa Romeo,, di Milano - Il Consiglio dei ministri esamina il problema dei dipendenti dagli enti pubblici e le leggi antimonopolistiche

ROMA, giovedì sera.

Ci sarà lo sciopero degli statali? Secondo le ultime informazioni si potrebbe risolvere tale eventualità. Infatti i dirigenti delle Federazioni dei dipendenti pubblici aderenti alla C.G.I.L. sono perplessi nell'appoggiare una nuova astensione dal lavoro, anche perchè i sei dei liberi sindacati rifiutano di aderirvi. Tra poche ore comunque si avrà una decisione.

Il fatto che in commissione per gli statali concluderà in questa mese di novembre i lavori che avrebbe dovuto portare a termine entro la fine dell'anno, ha gettato un secchio d'acqua sul fuoco dei sindacati decisi ad arrivare allo sciopero. Ma l'incendio non è stato spento del tutto.

Anche se lo sciopero venisse deciso oggi, esso non potrebbe praticamente effettuarsi che nella prossima settimana: i postelegrafonici e i ferrovieri hanno fatto sapere di «non aver potuto ancora mettere a punto la agitazione della categoria».

Di rincalzo all'on. Montagnana che aveva ieri pronunciato gravi parole a proposito della «non collaborazione» nelle fabbriche, stamane l'on. Di Vittorio si allinea anche lui con il punto di vista più volte espresso dal suo partito.

Secondo il segretario della Confederazione, gli operai «resistettero con crescente vigore» ad ogni tentativo di licenziamento.

«Se vi sono delle aziende industriali che hanno effettivamente mano d'opera esuberante — dice Di Vittorio — bisogna cercare la soluzione nell'aumento dell'attività produttiva e nella razionalizzazione dell'azienda».

Ma come si arriva a questo aumento della produzione? Di Vittorio non dà, in verità, molti lumi. Intanto l'agitazione nelle fabbriche si estende.

Alla «non collaborazione» in atto a Torino, altre agitazioni vengono segnalate.

L'ILVA di Terni Annunziata è presidiata dagli operai, mentre la direzione della fabbrica annuncia che è cessata l'attività interna delle stabilimento, che cioè siamo alla serrata. Anche negli stabilimenti ILVA di Voltri, Pra e Sestri Ponente, gli operai hanno seguito l'esempio di Terni Annunziata. A Milano, gli operai dell'Alfa Romeo hanno costituito un Comitato di agitazione, per resistere ai licenziamenti.

Vivo è il fermento delle maestranze dei cantieri navali dell'Ansaldo di La Spezia alla richiesta dell'URSS di costruire due petroliere per un complesso di 23 miliardi, petroliere che in seguito a ciò sarebbero state commissionate in Olanda.

Ma la notizia data stamane da «l'Unità» è definita dalle fonti autorizzate infondata. Ricevuta l'ordinazione per le due navi, i competenti organi non la rifiutarono, bensì la passarono ad altro cantiere allo scopo di arrestare il lavoro. La impostazione delle navi in questione, date le speciali caratteristiche chieste dal committente, è allo studio e passerà prossimamente in cantiere.

Il cosidetto piano invernale per la disoccupazione non trova consenzienti i comunisti, i quali continuano a dichiarare che si tratta di un colossale bluff. E stamane Di Vittorio assicura: «Coloro che sono in grado di sapere le segrete cose affermano che i miliardi per finanziare il piano non ci sarebbero». Senonchè i pareri della maggioranza sull'argomento sono tutt'altro che concordi. Così, mentre per un loro giornale il liquido del fondolire è addirittura di 8 miliardi, forse di 6, un altro giornale della stessa tendenza assicura che i miliardi in cassa sono, invece che 250, soltanto novantaquattro.

Questo della disoccupazione e dei licenziamenti è un problema che non preoccupa solo la segreteria della C.G.I.L., Giulio Pastore e il Consiglio Direttivo della Libera Confederazione hanno ieri sottoposto le due gravi questioni addirittura all'attenzione del Presidente della Repubblica, il quale ha detto di seguire con particolare cura i problemi dei lavoratori.

Oggi si riunisce nuovamente il Consiglio dei ministri che esamina, oltre il problema degli statali nel suo sviluppi che esso potrebbe avere, le leggi antimonopolistiche per cui anche ieri mattina si è riunita la commissione presieduta dall'onorevole Porzio.

Ma in seno alla Commissione, dopo una vivace discussione, non è stato raggiunto alcun accordo data la difficoltà della materia, e così ogni cosa è stata rimessa alla decisione del Consiglio, che deve oggi pure esaminare molti disegni di legge di ordinaria amministrazione che da lungo tempo si trascinano da un Consiglio all'altro.

Alla apertura dei lavori il Consiglio ha proseguito l'esame del progetto Segni sui contratti agrari.

E' da segnalare infine una piccola polemica in famiglia.

Il giornale dell'Azione Cattolica smentisce stamane nel modo più categorico gli approcci che sarebbero stati fatti dalla Jugoslavia verso la Santa Sede per un miglioramento dei reciproci rapporti, notizia pubblicata ieri mattina vistosamente dal giornale che si dice vicino all'on. Gronchi.

Nel caso della Jugoslavia qualsiasi eventualità di approcci dovrebbe essere preceduta da un radicale mutamento delle condizioni fatte di cattolici nei territori della Repubblica federativa. Al contrario in tali territori i diritti dei cattolici vengono negati o addirittura calpestati.

Queste cose — ammonisce l'organo dell'Azione Cattolica — dovrebbero essere conosciute e soprattutto da quei giornali che si richiamano ai principii cristiani».

E così la tiratina d'orecchi per la sinistra democristiana è completa.

Ore di ansia per GRAZIOSI

L'avvocato Libotte chiede l'annullamento della sentenza

Le ragioni della Parte Civile sostenute da Pacini
La Suprema Corte si pronuncerà entro stasera

Roma, giovedì sera.

Due ore, e forse anche più, ha parlato stamane Ottavio Libotte di fronte ai sette magistrati della Corte Suprema chiamata a decidere sulla sorte di Arnaldo Graziosi. Ha parlato con la minuziosità che ormai gli è nota, rifacendosi alle origini del processo e passando a riesaminare tutti i punti della sentenza che, secondo il suo avviso, sono impugnabili. E non si è limitato ad analizzare i diversi passi al lume del diritto, ma per ragioni di discussione è entrato anche nel merito della causa.

Così si è sentito riparlare del carattere di Arnaldo Graziosi, della posizione in cui venne trovata Maria Cappa, della pistola, della perizia balistica, della telefonata da Fiuggi ad Anna Maria Quadrini, dell'abito blu e via via di tutti quegli argomenti oggetto di tante e tante discussioni.

Che cosa ha detto Libotte contro la sentenza di Frosinone?

Ha iniziato ricordando come, in essa ci si sia voluto soffermare su certi particolari, ignorandone invece degli altri.

«No — ha detto Libotte — fummo contrari della prevenzione con cui si giudicava Graziosi fin dalla prima udienza. Tutto fu negato alla difesa, ogni suo diritto fu violato, ogni sua richiesta respinta. L'avere prolungato il processo per cinque mesi, ha significato respingere tutto quello che la difesa cercava o aveva cercato di portare in udienza per provare la verità. E così avvenne che la perizia balistica non fu accettata, e la Corte si limitò a chiedere dei chiarimenti a dei medici; e così avvenne che si negò alla difesa certe determinate cose e si permise poi un tempo utile per andare fino a Noto, a raccogliere la deposizione, insignificante, della moglie di Galzio.

«Signori, — ha concluso Libotte — il dramma che noi stiamo vivendo non è solo quello di Graziosi, ma quello di tutti. Perchè, se una sentenza basata solo su indizi potesse rimanere nella giurisprudenza, ognuno di noi potrebbe correre il rischio di finire i suoi giorni in carcere. Per questo invoco da voi giustizia e per questo chiedo che la sentenza della Corte d'Assise di Frosinone venga annullata e ogni cosa venga ricominciata in altro ambiente più tranquillo e sereno, di fronte ad altri magistrati».

Ha poi preso la parola l'avv. Giuseppe Pacini nell'interesse della Parte Civile.

La sentenza della Cassazione si avrà molto probabilmente entro stasera.

L'avv. Ottavio Libotte

La minaccia russa sui "corridoi,, aerei

Quattro milioni e mezzo di lavoratori scioperano nella Germania occidentale

Berlino, giovedì sera.

Il generale russo Lukyanenko, capo di S. M. del governo militare sovietico, ha inviato al capo di S. M. del governo americano, Charles Galley, una lettera, nella quale lo informa che i «caccia» sovietici hanno ricevuto l'ordine di costringere ad atterrare, se necessario impiegando le armi di bordo, qualunque apparecchio straniero che sorvoli la zona d'occupazione russa al di fuori dei corridoi aerei.

Dal canto suo il generale americano Galley ha risposto al collega russo dicendogli: «Siate informato che la completa responsabilità di eventuali danni al nostro personale o ai nostri aeroplani graverà unicamente sulle autorità sovietiche».

Di fronte alla minaccia sovietica, inglesi ed americani hanno adottato un atteggiamento di cauta attesa, ma nello stesso tempo sono decisi ad intervenire con energia, quando la necessità lo richiedesse. Usando una espressione già sfruttata in guerra, Clay ha detto: «Noi li faremo volare». Richiesto se risponda a verità la notizia, secondo cui gli aerei da trasporto sarebbero scortati da caccia, qualora il corridoio venisse minacciato, il generale ha risposto: «Compiremo anche quel passo, se necessario». Manca ancora una risposta ufficiale inglese.

Ufficiali americani si sono dichiarati preoccupati per l'ammonimento sovietico affermando che, pur pensando ai tratti di un'altra mossa sovietica nella così detta «guerra di nervi», non è da escludersi ci si trovi di fronte ad una azione diretta ad interrompere i voli attraverso il ponte aereo.

Il carattere pericoloso delle disposizioni russe è aggravato dalle condizioni atmosferiche: la nebbia ed i banchi di nubi, rendono assai probabili i dirottamenti.

Nella Germania occidentale ha inizio a mezzogiorno lo sciopero generale di quattro milioni e mezzo di lavoratori.

Gli assegni familiari

Elementi della riforma: indennità proporzionata al numero dei figli a carico ed esclusione dal beneficio della moglie quando presti opera retribuita

Roma, giovedì sera.

Una importante riforma degli assegni familiari è in corso di studio presso il Ministero del Lavoro e la Previdenza sociale. Secondo le informazioni che si hanno, la misura degli assegni dovrebbe cessare di essere uniforme per tener conto degli oneri che gravano sul lavoratore per effetto del carico familiare. In sostanza si pensa di graduare la misura degli assegni al numero dei figli, così come avveniva qualche anno fa. Non è da escludere che si debba giungere anche alla creazione di una Cassa Conguaglio, in quanto si è riconosciuto che l'assegno familiare, avendo carattere più di integrazione che di previdenza, mal si presta a essere gestito dall'Istituto della Previdenza.

Intanto all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri si trova iscritto un provvedimento mirante a escludere dal beneficio dell'assegno, analogamente del resto a quanto avviene per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, la moglie del lavoratore che presta la propria opera retribuita alle dipendenze di terzi.

LA RESISTENZA AI LICENZIAMENTI

L'Ilva ritira le direzioni dai 3 stabilimenti liguri

E ne considera cessata l'attività - Il lavoro ripreso dagli operai sotto la guida dei capi-reparto - Nessun incidente

Genova, giovedì sera.

La situazione creatasi negli stabilimenti «Ilva» di Voltri, Pra e Sestri Ponente in seguito al licenziamento disposto dalla direzione di 400 lavoratori, i quali si erano presentati egualmente al lavoro, è rimasta immutata.

Anche ieri gli operai e gli impiegati hanno infatti occupato tranquillamente i propri posti ed hanno lavorato sotto la guida dei rispettivi capi reparto in assenza dei direttori.

Le commissioni interne della zona hanno inviato alla Presidenza del Consiglio dei ministri il seguente telegramma: «Le Commissioni Interne della zona di Voltri e Pra, riunite in assemblea, protestano vivamente per il licenziamento dei lavoratori dell'«Ilva» e chiedono revocazione provvedimenti. Invitano il Governo a fare rispettare l'articolo 4 della Costituzione. Dichiarano di essere pronti a scendere in lotta per la difesa dei lavoratori minacciati».

La segreteria provinciale della Fiom, a seguito del telegramma inviato dalla direzione generale alle commissioni interne dei tre stabilimenti, nel quale era detto che «in dipendenza dell'arbitraria presenza in stabilimento di lavoratori licenziati si è vista costretta a ritirare le direzioni locali ed a considerare da parte sua cessata l'attività interna dello stabilimento», ha diramato un comunicato in cui, tra l'altro, informa che «il lavoro prosegue negli stabilimenti Ilva di Voltri, di Pra e di Sestri, mentre continuano manifestazioni di solidarietà verso i lavoratori in lotta da parte delle maestranze dei vari stabilimenti della provincia. Ingegneri, tecnici, impiegati e operai, uniti nella lotta senza distinzione di corrente negli stabilimenti colpiti, si prodigano con ogni mezzo per superare le difficoltà tecniche determinatesi in seguito all'ingiustificato abbandono delle fabbriche da parte dei direttori».

La segreteria della Fiom ha inoltre invitato i lavoratori «ad attenersi unicamente alle informazioni ed alle direttive del comitato direttivo provinciale della Fiom, che da oggi in poi siederà in permanenza per costantemente controllare la situazione».

La questura ha provveduto per un servizio di vigilanza all'esterno delle portinerie degli stabilimenti. Esso è limita soltanto al controllo verso eventuali elementi male intenzionati, che potrebbero approfittare della situazione per abbandonarsi ad atti illeciti. Non si registrano disordini.

Graziani colpito da colite epatica

L'udienza rinviata

Roma, giovedì sera.

Stamane l'udienza del processo Graziani non è stata tenuta. Infatti il maresciallo ha fatto sapere di essere indisposto e di non potere per questo presenziare al processo. Egli è stato colto da un attacco di colite epatica di cui soffre da molto tempo e da una leggera forma influenzale. Non è escluso che domani si possa riprendere il processo anche senza la presenza del maresciallo.

Ferocia di due rapinatori?

Una vecchia nel pozzo e la casa in fiamme

Alessandria, giovedì sera.

Verso le ore 5 di stamane i vigili del fuoco si portavano nel vicino sobborgo di Castelceriolo per un incendio poco prima sviluppatosi nella casa della contadina Caterina Cattaneo, di 72 anni, che viveva sola in quella agreste abitazione.

Mentre i pompieri procedevano nella loro opera, udivano dei lamenti provenire dal pozzo nei pressi della casa. Due vigili vi si calavano e riuscivano a estrarre ancora viva la Cattaneo.

Trasportata presso alcuni vicini a soccorsa, poco dopo la vecchietta ha raccontato che due individui, penetrati nella sua camera da letto, la avevano afferrata e gettata nel pozzo, dando quindi fuoco all'abitazione.

Sotto il granaio la Cattaneo aveva collocato, la sera precedente, settantamila lire, provento della vendita di alcuni gelsi ed un libretto di risparmio che naturalmente non sono stati trovati. Distrutti dalle fiamme oppure prelevati prima del due rapinatori?

Su questo gravissimo episodio, sconosciamo narrato dalla Cattaneo, alquanto menomata nelle sue facoltà mentali, stanno ora indagando i carabinieri

Fatti del giorno

Un comunicato

21 ottobre 1948. Comunicato da Prestwick (Scozia): *Trentanove persone sono morte stanotte in questi dintorni per disastro aviatorio dovuto alla nebbia.* Vincent Gaman, contadino cecoslovacco, partì nel '27 a cercar fortuna in America: dopo sei anni chiamò a sè la moglie Marjia. Mille navi Marjia lasciò partire prima di decidersi; la trattenevà l'amore alla terra e le figlie. Il mese scorso, dopo 21 anni di assenza, telegrafò al marito: «Arrivo con l'aereo. Marjia». Continua il comunicato: *Tra le vittime segnaliamo: Hendrick Veendal, il principe Hohenhalo, Marjia Gaman...*

Canto pericoloso

Time, rivista americana, ha annunciato il nuovo sistema per uccidere le zanzare: un altoparlante che amplifica il canto amoroso delle femmine, facendo accorrere i maschi in un campo elettrico mortale. Scrive il lettore James Macdonald: «La notizia mi ha atterrito: Gli scienziati trovino il modo di eliminare gli insetti quando, su piede di guerra, attaccano braccia e gambe degli uomini. Approfittare dell'unico felice attimo nella vita della zanzara e tradurlo in morte è criminale».

Mozart progressista

Durante una radiodiffusione mozartiana da Roma, il critico radiofonico ha detto: «L'arte del grande musicista è impregnata di carattere progressivo e democratico».

Treno del ribasso

Il governo francese ha preso misure per ridurre i prezzi. I giornali di sinistra così hanno definito il provvedimento: «Il treno merci del ribasso che tenta di raggiungere il rapido dei salari».

* * *

CRONACA CITTADINA

FRA SETTE GIORNI AL CONSIGLIO COMUNALE

Il bilancio dell'A.T.M. e le nuove tariffe tramviarie

Corsa normale a 20 lire; serale e festiva a 25; abbonamenti aumentati del 50 %; tesserini operai settimanali a 150

La questione dell'aumento delle tariffe tramviarie è avviata verso le battute conclusive. Le decisioni della commissione amministrativa della A.T.M. — dopo i colloqui di questi giorni — saranno sottoposte alla approvazione del Consiglio Comunale la settimana prossima.

Le nuove tariffe, dopo gli aumenti, dovrebbero essere:
— corsa normale 20 lire;
— serale e festiva 25 lire;
— abbonamenti maggiorati di circa il 50 per cento;
— tesserini operai a riduzione, per due corse giornaliere, da 90 a 150 lire.

Particolari facilitazioni, ancora allo studio, saranno concesse a quei lavoratori che si servono di due o più linee per recarsi in officina o in ufficio.

Disponendo l'attuale Giunta social-comunista di una maggioranza consigliare sicura, l'esito della battaglia, che presumibilmente scatenerannno in mischia, è già scontato e, a meno di imprevedibili colpi di scena, l'aumento dovrebbe essere approvato.

Personalmente alcuni consiglieri verranno a trovarsi in una posizione difficile. Ad esempio l'on. Grassi che nella sua qualità di segretario della Camera del Lavoro si è pronunciato ufficiosamente contro l'aumento, come consigliere comunale dovrà votare a favore o astenersi. Certo non potrà votare contro una decisione approvata in Giunta dai rappresentanti del suo partito. Nella stessa situazione verrà a trovarsi il sen. Castagno, membro della Commissione Esecutiva della C. d. L. Più facile il compito del dirigente sindacale social-cristiano Bianco che in Consiglio siede alla opposizione.

La discussione, è prevedibile, sarà impostata in generale sull'amministrazione della A. T. M. e in particolare sulle «voci» personale e costi. Le cifre ufficiali sulla quali si scontreranno le diverse opinioni sono queste:

	dip.	vetture paravetti.	
1938:	3535	454	7,8
1940:	3926	514	7,5
1945:	3861	387	10,2
1946:	3825	431	9,1
1948:	3738	450	8,3

Il personale viaggiante è scarso. Quello impiegatizio — secondo quanto ci ha fatto rilevare l'assessore avv. Guglielminetti — è appena sufficiente. Gli impiegati nel 1940 erano 242; nel 1945 erano 323; oggi sono 286. Gli operai sono 1187. Qui c'è una certa eccedenza ma si tratta di stabilire quali saranno i compiti delle officine per il futuro. Per la sola manutenzione — secondo i tecnici — sono troppi: per la costruzione delle casse delle vetture troppo pochi. «Complessivamente — afferma Guglielminetti — credo che l'A.T.M. delle pochissime aziende che hanno ridotto il personale nel dopoguerra potenziando i servizi».

Le corse effettuate dai passeggeri sull'intera rete durante un anno sono:
1946: 309 milioni - corse
1947: 294 milioni - corse
1948: 290 milioni - corse (previsto)

La contrazione — secondo Guglielminetti — è dovuta al minor numero di abbonamenti.

Suddivisi per categorie i torinesi viaggiano così:
— tariffa normale (15 lire) 70 milioni-corse;
— tesserini cumulativi (11 corse 150 lire) 24 milioni;
— tariffa festiva e serale (20 lire) 40 milioni;
— tesserini operai di vario tipo, 50 milioni;
— abbonamenti, 70 milioni;
— militari, 2 milioni;
— gratuite (carabin., funzionari di P. S., finanza, ecc.) circa 15 milioni.

Infine ecco il bilancio annuale che, secondo i dirigenti dell'A. T. M., rende inevitabile l'aumento delle tariffe. L'incasso annuo attuale si aggira sui 3 miliardi di lire. Le spese sono così suddivise:
— PERSONALE, 2 miliardi e 600 milioni di lire, compresi gli aumenti salariali;
— IMPOSTE E CONTRIBUTI, 623 milioni compresi i recenti aumenti dei contributi previdenziali;
— ENERGIA ELETTRICA, 178 milioni, compresi i recenti aumenti.

A queste cifre devono essere aggiunte le spese di manutenzione e gli accantonamenti per rinnovo materiali. Oggi il prezzo di una vettura tramviaria oscilla da 20 a 23 milioni.

Infine bisogna tener conto degli imprevisti. Ad esempio lo sciopero generale del 14 luglio è costato all'A.T.M. circa 30 milioni di lire per corse non effettuate. L'azienda infatti si trova nella strana situazione di dover subire, oltre ai propri, anche gli scioperi delle altre categorie. Quando le maestranze di un'officina si astengono dal lavoro l'A.T.M. ha in linea delle vetture che viaggiano pressochè vuote. Vengono cioè a mancare gli incassi mentre le spese si mantengono inalterate.

Pistola in pugno aggredisce un agente

Lunedì sera, quando i domenicali fumi del vino già avrebbero dovuto essere svaporati e il senso ritornato a posto, insieme a tutti i sensi richiamati alla ragione dai centri inibitori, il mesto comunale Guido Gesia, di anni 40, meglio conosciuto coi nomignolo di Bill, era ancora in preda ad esaltazioni dovute all'alcool.

Forse tratto da chissà quale ricordo, impugnava la rivoltella di cui era in possesso e per la quale non gli era stato rilasciato il porto d'armi, attraversava Borgo Crimea ed entrava diffilato nell'ufficio delle guardie municipali; ove redeva al lavoro di turno il capo delle guardie municipali Mellosio, suo coetaneo ed intimo amico.

L'Ovalia, balbettando parole incomprensibili, ma che dal suo comportamento non era difficile ritenere per minacciose, si faceva consegnare dal Mellosio la rivoltella, dichiarando che le guardie municipali hanno in dotazione, e quindi usciva sulla strada e, barcollando, con le mani armate delle due pistole, metteva in fuga quanti incontrava, seminando il panico nella popolazione. Il maresciallo dei carabinieri, pur sapendo il pericolo in cui lasciava, affrontava l'energumeno, e riuscì con la buona e un po' con la brusche, ricevisa a disarmarlo e a trarlo in cella.

Permessi di circolazione irregolari

Due fermi compiuti per i libretti d'auto

Nuove rigorose misure di controllo

Come già avevamo pubblicato giorni addietro, da qualche tempo la «rivoltella» sapeva che erano in possesso di automobilisti dei libretti di circolazione in cui la cosiddetta revisione annuale era stata effettuata non dal competente Circolo Ferroviario ma da abili falsificatori. Era stato accertato che i falsificatori usavano insinuarsi fra la folla di automobilisti in attesa presso i locali del Circolo Ferroviario e davano ad intendere di essere in grado di provvedere alla vidimazione in breve tempo; si facevano consegnare i libretti e, contro pagamento di una somma variabile fra le due e le tremila lire, li restituivano il giorno dopo apparentemente regolarizzati. In pratica tutto era stato falsificato: timbri bollo e firme.

Le indagini avevano appurato in un primo tempo che erano stati immessi in circolazione in questo modo numerosi libretti per l'anno 1948-'49. Si era accertato ora che la truffa durava da circa due anni: infatti sono stati scoperti anche molti libretti in cui la vidimazione sostituita o stata effettuata nel 1947.

Stamane sono stati «fermati» dalla polizia stradale per accertamenti due titolari di uffici per pratiche automobilistiche: tali Ambrogio Vigna, di 37 anni, abitante in corso Vittorio n. 5, e Battista Mosano, di 36 anni, con ufficio in corso IV Novembre n. 5. A carico di quest'ultimo pare accertato che i libretti falsificati siano usciti dal suo ufficio. Si ignora per adesso quali responsabilità e quale connivenza possano avere in tale faccenda i falsificatori dei libretti, in proposito la polizia si riserva di condurre ulteriori indagini.

La polizia ha disposto un ulteriore rafforzamento del già numeroso blocchi stradali, per un più attento controllo dei libretti di circolazione degli autoveicoli.

Un nuovo organo nella parrocchia di S. Rita

Il Santuario di Santa Rita da Cascia si è arricchito, in questi giorni, di un nuovo elemento: un modernissimo organo, destinato a suscitare, col canto dei fedeli, un'armonia di mistica spiritualità. Questo nuovo strumento — che non è tra i più grandi, ma tra i più perfetti — è stato costruito dalla ditta Vegezzi Bossi di Centallo, una ditta che, per antica tradizione familiare, conserva le più caratteristiche qualità dell'arte organaria italiana. Dotato di due tastiere, di 30 pedaliera e di 18 registri, con un complesso di 2500 canne, si distingue infatti per la ricchezza del registro del «ripieno» di tipo italiano e particolarmente idoneo a creare un'atmosfera di severo raccoglimento.

L'inaugurazione sarà fatta oggi, alle ore 17, dal maestro Angelo Surbone.

Un ferito grave in uno scontro d'auto

Un incidente automobilistico è accaduto in corso IV Novembre all'altezza dello Stadio Comunale. Una Fiat 500 pilotata dal dott. Rinonne si è scontrata con una Lancia-Ardea che proveniva in senso inverso. Il dott. Manarin che era al volante della Fiat 500 versa in condizioni gravi.

Tiepido San Martino tien lontano il freddo

Le previsioni meteorologiche e la tradizione popolare vengono quest'anno rispettate completamente; l'estate di San Martino, prevista dai tecnici del tempo che farà ed annunciata da tutti, è giunta con perfetta puntualità all'appuntamento e pare debba trascinare anche più a lungo del solito, spargendo a piene mani luce e calore. Fino a quando? Le previsioni sono favorevoli: se un ottobre precocemente freddo e nebbioso, anche se scarso di pioggia, succede ora un novembre tiepido e limpido. La temperatura scenderà solo verso la fine del mese; per i primi di dicembre è prevista un'abbondante nevicata. Ma allora stufe e stufette, termosifoni e caloriferi saranno già entrati in azione. Per ora fortunatamente, al riscaldamento provvede ancora la natura, con un magnifico sole.

Temperatura: massima 12,5, minima 1,7; ore 8 di stamane 0; umidità 61 %. - Previsioni: discontinue della nebulosità nelle ore pomeridiane con cielo in prevalenza sereno. Temper. media in diminuzione.

Sui crimini e le imprese della banda Giuliano

L'interrogatorio del bandito Scardina

Imponente servizio di polizia - Circolava sotto falso nome e aveva indotto gli albergatori a non segnalare la sua presenza alla Questura

Dell'arresto di un affiliato alla banda Giuliano è stata data notizia più volte da giornali; ieri quindi il fattore sarà stato perplesso apprendendo da «Stampa sera» che Francesco Scardina, luogotenente del bandito siciliano, era stato catturato nel palazzo della Posta di via Alberi.

L'arresto è avvenuto in modo molto drammatico alle 12,30. Lo Scardina, non appena fu immobilizzato dagli agenti, venne caricato su una jeep della Celere e condotto in questura. Lo fecero entrare dall'ingresso secondario di via Gratoni. Giovanni a lui a non meno di mezzo metro di distanza procedeva un agente in borghese; dietro a venti centimetri appaiati, un altro agente della squadra mobile con la pistola puntata; ai lati due robusti poliziotti in borghese, che lo tenevano sotto la mira e tutto attorno una decina di guardie della Celere con moschetto imbracciato.

Appena entrato in questura lo fecero voltare a destra, per un corridoio lungo e stretto che conduce alle camere di sicurezza. Poi l'allontano le scale sulla prima rampa salirono, pare andare a cinque o sei agenti lo serrarono in una morsa alle braccia, alle spalle e ai ginocchi, spingendolo avanti. Al primo piano percorsero un altro corridoio, fino all'ufficio del dott. Fariello. La finestra erano chiuse ermeticamente; le persiane abbassate; la luce accesa. Nell'ufficio si fermarono oltre il funzionario e lo Scardina, quattro agenti armati. Le misure straordinarie erano state prese perchè un comunicato dell'ispettorato generale di P. S. informava trattarsi di un bandito pericoloso, provvisto di arma automatica, abilissimo, deciso a molte astuzie. La stessa organizzazione del suo viaggio — gli occhi inquieti e l'attenta figura circostrevano una alla prima più piccola occasione agli non avrebbe esitato a fuggire.

Nell'interrogatorio breve e nervoso che ne seguì, funzionari e bandito parlarono in dialetto siciliano. Lo Scardina futtavia non si abbandonò ad eccessive confidenze; anzi avvenne rispose in italiano per ristabilire una certa distanza. Il suo modo di esprimersi lo rivela intelligente e colto.

Da ieri sera fino a stamattina è rimasto in camera di sicurezza. Davanti alla porta della sua cella sono stati posti due guardie armate.

Gli sono state tolte le cinture, il lapis e il taccuino, le cinghie dei calzoni e i lacci delle scarpe, si dimostra d'una calma eccezionale. Ha mangiato con buon appetito la gran bresaola della sera. Quindi si è sdraiato sul pagliericcio ed è rimasto meditabondo nella stessa posizione per tre ore. Infine si è addormentato. Alle 7 di stamattina era nuovamente sveglio: facendo una smemoranda pulizia personale ha assonnato ad un motivo di una vecchia canzone del suo paese.

Alle 8,30 lo Scardina è stato prelevato ammanettato e condotto nell'ufficio del dott. Allitto. Il nuovo interrogatorio ha una scopo preciso: accertare la responsabilità in preso parte alle stragi tristamente celebri di Portella della Ginestra, di Montelepre e di Partinico.

Egli nega ogni accusa. Afferma di non sapere neppure dove si trovino questi località. Intanto però sono emersi nuovi particolari. Lo Scardina è giunto nella nostra città lunedì mattina, proveniente da Livorno. Aveva lasciato la Toscana dove erano rifugiati altri affiliati alla banda Giuliano. La vita in quella regione non era più sicura: erano cadute per casa di vari catturati con altri due banditi, — Russo e Buscaino — saldati nelle mani della polizia dopo una violenta sparatoria. Egli era giunto al l'appuntamento con i due complici in ritardo di un'ora ed era rimasto salvo.

Dopo questo fatto decise di venire a Torino, dove non conosceva nessuno a eredere quindi di non venire riconosciuto. Prese alloggio in un albergo di via Lagrange e convinse i proprietari a non comunicare il suo nome alla consueta forestieri della polizia. I proprietari lo obbedirono e ora sono anche essi fermati.

Un nuovo ferito per la rapina alla Banca

La Squadra Mobile ha ripreso in questi giorni le indagini sulla rapina compiuta due mesi or sono ai danni della Cassa di Risparmio di Vinovo. In seguito a nuovo risultanze ed a forti sospetti di sorta a carico di un individuo residente in questo paese, la Mobile si è recata stamane a Vinovo. Qui, dopo un ulteriore accertamento, ha proceduto al «fermo» dell'indiziato ed al suo trasporto a Torino. Domani si svolgeranno i confronti tra il sospettato ed i dipendenti della Cassa.

Atterrita dagli spiriti si nasconde in chiesa

Agenti della "Celere" chiamati a vigilare armati dinanzi alla porta dell'appartamento

Oltre che a catturare i fiancheggiatori del bandito Giuliano, gli agenti della «Celere» si sono ora specializzati in un altro delicato servizio: quello di tener lontano gli «spiriti», facendo la guardia alle case stregate con il mitra.

E' quanto è successo stanotte verso l'una in via Sebastiano, dove abita la Giuseppina Neriot, di 35 anni. La donna, per la verità, non deve essere nel pieno possesso — come si dice — delle sue facoltà psichiche: infatti crede di essere perseguitata dalle anime di non si sa quali trapassati, che compiono alle sue spalle ogni sorta di scherzi, come spalancare d'improvviso porte chiuse a chiave, muovere misteriosamente piatti e bicchieri.

Per sottrarsi a quest'incubo — che si aggrava con il calar delle tenebre — la Neriot si è rifugiata ieri sera nella chiesa della Divina Provvidenza e qui è rimasta fino a notte inoltrata, tanto che verso mezzanotte il parroco la trovava genuflessa in una navata laterale, intenta a battersi il petto.

Il sacerdote riusciva a farsi raccontare da lei la strana storia e cercava di convincerla di tornare a casa senza alcun timore, ma senza risultati. Allora, visto inutile ogni tentativo di convincerla, si decideva a telefonare alla «Celere» anche perchè la Neriot aveva cominciato a dare in escandescenze ed a chiamarlo ad alta voce «spiritato del demonio». Gli agenti della «Celere», con modi più persuasivi, riuscivano a trascinarla via ed a riportarla nella sua abitazione di via Salabertano. Ma qui la donna ebbe una vera crisi di terrore: si abbracciò alle braccia degli agenti, li scongiurò di non lasciarla sola, pianse a grido che nella notte gli «spiriti» avevano promesso di venire a prenderla e poi urlò nell'isteria. Così due della «Celere», commossi, accondiscesero a star buona parte della notte con il mitra spianato sulla porta dell'alloggio, pronti a far la guerra ai fantasmi.

Un fermo a Vinovo per la rapina alla Banca

La Squadra Mobile ha ripreso in questi giorni le indagini sulla rapina compiuta due mesi or sono ai danni della Cassa di Risparmio di Vinovo. In seguito a nuovo risultanze ed a forti sospetti di sorta a carico di un individuo residente in questo paese, la Mobile si è recata stamane a Vinovo. Qui, dopo un ulteriore accertamento, ha proceduto al «fermo» dell'indiziato ed al suo trasporto a Torino. Domani si svolgeranno i confronti tra il sospettato ed i dipendenti della Cassa.

SPETTACOLI

Colpi di telefono su una quarantenne in forse

(L'AMANTE IMMORTALE, di O. Preminger)

Il guaio di questo film sono le troppe telefonate. Benedetto Meucci! Chi gli taglierà i fili del telefono, quest'amante numero uno di Daisy di sabato, (Ma siamo giusti, quanti film potremmo sopportare la triplice e simultanea privazione del telefono, del cinema e delle sigarette?). Daisy (Joan Crawford) non sa che pesci pigliare; se continuano a essere l'amante di Jan (Dana Andrews), un ricco avvocato con moglie e figli, oppure accettare la proposta di matrimonio di Piper (Henry Fonda), un vedovo dalle lacrime appena succinte. Per fare ordine i sensi di Daisy stima, nient'altro che stima, ella sente per Piper. Di qui il doloroso intervento della donna, che essendo entrata nel «duplicemile giovanile», non ha tempo da buttar via. La bisognerebbe raccogliersi, ma il telefono non le lascia un minuto di pace. Ora Jan, ora Piper le sollecitano una decisione. Finalmente, sceglie un martiacelo che un amoroso; ella sposa il vedovo e dà il benservito all'avvocato. Quest, bisogna vederlo in casa. Come la sa lunga circa l'educazione dei figli, con che sussiego rimprovera la moglie se le scappa una scuffiotto o una parola troppo forte! Scudieri di ventire Fernande Aparti. La moglie, stremata dalle fatiche della maternità, ritira gli occhi nella testa e accetta la lezione, facendosi da parte per lasciar passare il nuovo che va nel suo studio, ci si chiude a doppia mandata, s'infila al telefono e si mette a bisticare con l'amante che fa la ritrosa. Ora un giorno la moglie ampliando l'orecchio al telefono dell'anticamera collegato con quello dello studio ode impro-

IDEAL
La Compagnia di Rivista WALTER MARCHESELLI PAOLA PAOLA entusiasma il numeroso pubblico che affolla il locale Prezzi: Molti sconti per la stagione

LUX
Continua il Grande Successo di JOAN CRAWFORD in AMANTE IMMORTALE Dana Andrews, Henry Fonda Intermezzi musicali, accompagn. organo Hammond, 17.45 21.45

CINE TORINO
La più comica interpretazione di T. POWER - L. DARNELL MOGLIE DI GIORNO Produzione 20th Century Fox

FARO
Continuano con successo le repliche del film Metro Goldwyn Mayer PUGNO DI FERRO MICKEY ROONEY

LIRICO
Gli Artisti Associati presentano da OGGI John HALL, Dana ANDREWS Lynn BARI in LA GRANDE CAVALCATA Prezzi: L. 70 80 90

CINE PRINCIPE
Oggi un divertente e delizioso film «Mutro» "VIENI A VIVERE CON ME" con JAMES STEWART e HEDY LAMARR

REPOSI
Successo della nuova Rivista NON SI SA!... con CARLO CAMPANINI Sotto schermo: L'AMORE PUO' ASPETTARE Silvia Sidney e George Raft

Echi di cronaca

VERITA' si oppone si preoccupano più di far bene che star bene, si starebbe meglio. Meditando su questa verità del filosofo Lin Cosgi, Catullare ieri tar lupe, oltre ai prezzi convenienti, regala a tutti i Clienti conferenti libri, una confortevole maglia da uomo agli acquisti delle marche da donna e uomo, da bambino sulle scarpe di bambino. Alcuni prezzi: scarpe scamosciate fortissime donna 790; scarpe tutto cuoio dal 27 al 30 lire 1000; scarponi uomo 1000-2000; scarponi pattinio garantiti più anni bambino donna uomo 2000-2500; scarpe pluma donna 2000; scarpe cuoio a mano modernissime uomo 3500. Questi prezzi si trovano solo in via Cottolengo 33.

BERLITZ, Via Po 45, lezioni private corsi diurni, serali, inglese, francese, spagnolo, tedesco. Lezioni private. Traduzioni. Tel. 51-808

ISTITUTO LAVORO E BOUGLA per lezioni, diplomi, compero anni sindic. Via Cavalletto 1 (ib. c. 44-875

E. A. P.LLI SERRA lancia i nuovi tessuti di moda, ai migliori prezzi. Vigogne pura lana 140 L. 1800; Fantasia doppio lana 140 L. 2400; Cropelle lana colori nuovi L. 1500; Fodere rasoa, altezza 70 L. 430; Taffetas per fodera 70 L. 260; Flanelli scozzesi pesanti L. 900. Scampoli a altri articoli convenienti. Via C. Alberto 41 e Madama Cristina ang. Stirio Pellico.

PALETOTS E CATALGONE, Tutto l'abbigliamento per Signora e per Uomo. Tutta la biancheria personale e per la casa troverete in grandioso assortimento e a prezzi convenientissimi alla C. C. I., via S. Tommaso 8, via Palazzo di Città 24. Facilitazioni di pagamento.

MACCHINE da scrivere compra vende cambia rimora noleggia. Mayo, via Botero 4. Tel. 43-845.

MACCHINE CUCIRE E RADIO. Vendite a rate. Maiuterra, via Cavour 24 e via Milano 14.

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

bi - bel - di - di - dia - i - la - le - lim - lire - li - no - nes - pie - pon - re - rei - ri - ri - so - sta - ta - va

Formare 9 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno una frase di Oleti.

1. Ruzzo della possibilità; 2. La fanciulla di Arcelli; 3. Dire di nuovo; 4. Furo inerte; 5. Non si può portar via; 6. Di razze diverse; 7. Benessere; 8. L'interno dei cavalli.

Soluzione del giuoco precedente: Orizz.: 1. salmi; 2. am - azzi; 3. volanti; 4. anlino; 5. nave - lli; 6. collare; 7. roteare; 8. ro - ccone.
Verticali: 1. cannae; 2. amoreveri; 3. lirica; 4. magnetic; 5. laico - nett; 6. ol - trami; 7. piangere.

I VENERDI' LETTERARI dell'A. C. I. avranno inizio il 19 novembre alle ore 18 nel Salone de «La Stampa» (Galleria S. Federico). Le adesioni si ricevono tutti i giorni dalle 10 alle 19 presso la Segreteria, via Po 25.

Amici della Musica. Stasera l'annunciato concerto non avrà luogo. Il prossimo avrà tenuto il 25.

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Comp. Melato-Carnabuci in «Maternità» di Roberto Bracco.
Reposi: ore 16,10 e 21,30 Rivista «Non si sa» con Carlo Campanini.
Diana La Fiorida (p. Solferino, tel. 42-822): ore 17 the e 21-1. Allegrilli e i suoi solisti. Canta Laria.
Castellino Danze 17 e 21 Orch. Lotti. Cant. N. Prati e F. Graglia
Smeraldo Danze tel. 682-450 ore 21 Orchestra Ortuno e Bertana.
Le Perroquet (via Doito 16): Danze, Attrazioni, Orchestra Zocchi.
Columbia Danze (v. Doito 3 bis): Dopotestro, Numeri di attrazione.
La Rotonda (Palazzo Esposizioni Valentino): Ristorante, Danze.
Verde Luna Danze via Debetti 11: Danze, attrazioni. Quart. Armonia.
Principe: ore 21 Orch. Ornati Canti. E. Balbrani. Dir. Chrigs.
La Serenella: 21 Orch. Serenelli. Canta Elio Latti. Serata a premi.
Alhambra Danze v. Nizza 60 salone invern. 21 Orch D. Mascheroni.
Oasi Danze: 17 e 21 Orch. Carrera. Angelini e la sua Orchestra.
Augustus: 17 e 21 Orch. Cimarosa
Dancing Piranesi: 21 Orch. Voglino.
Sala Caudio Danze: ore 16 e 21
Nirvana Danze P. Arandeo 20: 21
Danze Nizza 36: 21 Compl. Binello
Melody Club Danze Baglico 17: 21
Astoria Danze P.P. Calvi 3: ore 21
La Primula: 21 Orch. Cumburanno
Idea! Bar Danze (p. Statuto angolo Beccaria, t. 43-470) 21-3 attrai

AUGUSTEO DANZE
Questa sera il Club Snab presenta la gran serata di Mario Pio accompagnatore per Signora. Doni e sorteggi fra gli intervenuti.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Giovanni Traviata» con Kalmu e Juliette Faber.
Ariston (v Lagrange 31) La grande edizione (T. Power, L. Darnell) **Astor:** «Arriva John Doe» con Gary Cooper e Barbara Stanwick. Pomeriggio 1450; Sera 220.
Corso: «Lo stato dell'unione» Spencer Tracy, Katharine Hepburn.
Doria: «Desperados» (tecnicolor) Randolph Scott, Glenn Ford. Platea 180; Poltrona 220.
Luxi «Amante immortale» Joan Crawford, Dana Andrews, Henry Fonda. 14,10, 16,18, 18,30, 20,18, 22,20. Interm. music. 17,45 21,45
Metro-Cristallo: «Bellezze al bagno» (technicolor) Esther Williams, Red Skelton. Spettacoli dalle 14. Matinée ore 10,30. L. 1000
Reposi: «L'amore può aspettare» Silvia Sidney, George Raft «Gran Rivista ore 14,15 e 21,30.
Vittoria: «La storia del dr. Wassell» (technicolor) Gary Cooper, L. Day. Spettacoli 14 16,30 19 21,30.

Alcazar: «Vieni a vivere con me» James Stewart, H. Lamarr
Alpi: «Senza pietà».
Augustus: «Mi salvalo l'America» Bob Hope e Dorothy Lamour.
Faro (via Po ang. v. S. Massimo): «Pugno di ferro» Mickey Rooney
Hollywood: «Eroe della strada».
Ideali: «Molti sogni per le strade» e Comp. Riviera W. Marcheselli e Paola Paola ore 15,15 21,15.
Lamarmora: Pubblico del convento
Lirico: «La grande cavalcata» John Hall, Dana Andrews e Lynn Bari. Prezzi L. 70, 60.
Massaua: «La mia due moglie Cary Grant, Irene Dunne, R. Scott.
Nazionale: «Eroe della strada».
Principe: «Vieni a vivere con me» James Stewart, H. Lamarr. D. 23 **Statuto:** «Eroe della strada».
Torino: «Moglie di giorno» T. Power, Linda Darnell. Ore 10, 11,55, 13,40 15,25 17,10 18,55 20,40 22,35

Astri: «Capitan Chassorea» con Arturo De Cordova. Prezzi L. 60-80.
Olimpia: «La vedova pericolosa» **Per:** «L'affascinante straniera».
C. Nuova: Cioè, di vivere. Ad. 10
Regina: «Odio implacabile».
Romano: «Uomini senza domani» e Riv. H. Perrero 16,30 e 21,30.
Sanlelice: «I dimenticati».

Esperia: «Scandalo a Filadelfia».
Imperiale: Migliori anni su, vita
Italia: «Bellina crocs. Tracy.
Vittoria: «I migliori anni della nostra vita» con Fredric March.

Elisco: «Vivere in pace».
Fraiua: «Tragico oriente. Varietà
S. Paolo: «Per chi suona la campana» Tecn.

Corallo: «Alcta di cristallo».
Orfeo: «Sangue e sabbia» tecn. Rita Hayworth e Tyrone Power.
Sagliuni: Bianche scogliere Dever
V. Vanchi: «Passione di zingara»

Astra: Per chi suona la campana
Excelsior: L'errore del dio Chang
Manzoni: «Lady Hamilton» Vivien Leigh e «Corriere del West».
Quirico: «Buffalo Bill» R. Arlen

Adua Terme contro l'infrangere. V.
Aurora Sirèn: mesticana. Temple
Arsenale: «Il forzato di Tolone»
Artorino (Ap. 14,30) «Avventura a Bombay» e Comp. Riv. 16,30 e 21
Palermo: «Capitano Cassanova».
Sonnino: «Aloma nei mari del Sud» (technicolor) J. Hall, D. Lamour.

Cairoli: «Scala a chiocciola».
Colosseo: Aloma dei mari del Sud. Tecn. John Hall, D. Lamour.
Italia: «La carica dei 600».
Moderno: «Angeli del peccato».
Piemonte: «L'isola del diavolo».
Speria: «Piccolo gigante».

Apollo: «Per chi suona la campana» (a colori) I. Bergman, G. Cooper. Inizio spett. 18,30; pit. 21,30.
Doria: «Scarpetta sogni per le strade e Comp. Riviera W. Marcheselli e Paola Paola.
Edera: «La città del peccato».
Lucento: «Onde insanguinate».
Nuovo: «Luna di miele».

AL REPOSI SERATA N. R.
Durante lo spettacolo di questa sera saranno distribuiti in omaggio i seguenti regali gentilmente offerti da Ditte torinesi:
1) tre chili di caffè tostato, offerti dalla Ditta Colinas;
2) tre confezioni originali di caramelle Slobbia, offerte dalla Fabbrica di Cerumelle Slobbia;
3) una poltroncita di seta pura, ricamata a mano, offerta dalla Ditta Fiaro Cal.

Riduzioni E.N.A.L. — Ambrosio, Vittoria, Librario, Milano, Imperiale, Prejus.

RADIO

RETE AZZURRA: 17: Per i ragazzi: «L'assedio di Firenze» - 17,30: Parata di successi - 18: Musiche di Chopin - 18,25: Qualche disco - 19,30: Poesie scelte da: «La Ormerlinda» di Oloscchino Rossini - 19,35: «Il contemporaneo» - 20: Giornale - 20,30: Bianco e nero - 21,15: «Sei personaggi in cerca d'autore» tre atti di Luigi Pirandello. Dopo la commedia: Musica da ballo 23,10: Giornale - 23,25: Concerto del duo Bruno Pallioneri.

RETE ROSSA: 17: «Pomeriggio musicale» - 18: Il salotto di Scarlattarello - 18,30: Melodie e romanze - 19,30: Attualità sportive - 19,35: Il romanzo accompagnato «Resurrezione» di Leone Tolstoi. Seconda puntata - 20,30: Giornale - 21: Celebrazioni del '48: «L'occidente di Pellegrino Rossi» - 21,15: Vi parla Alberto Sordi - 21,30: «Elettra», tragedia in un atto. Musica di Riccardo Strauss - 23,10: Giornale - 23,35: Musica da ballo

ACCESSORI RICAMBI Parti elettriche Fodere Auto SATR
TAPPETI COCCO -- LAVORAZIONE PROPRIA
Via C. Alberto, 11 - Tel. 46-922 - 45-625 - TORINO

LA GRANDE MISSIONE
CINE ARISTON
Via Lagrange ang. v. Cavour
LA GRANDE MISSIONE

DORIA
DOMANI
Il film che scatenerà le più lunghe risate

DOMANI all'AMBROSIO
l'attore che recentemente ha tanto fatto parlare di sè:
ROBERT MITCHUM
in un superfilm R.K.O.:
CATENE DELLA COLPA
con
JANE GREER - KIRK DOUGLAS
La drammatica vicenda di un uomo perseguitato da un passato colpevole e da un amore impuro.

OGGI AL CORSO

E' un gioco da bambini preparare i
LIQUORI IN CASA
con la meravigliosa
LIQUORINA
Brevetti Dr. De Franco
Se il vostro fornitore è sprovvisto, inviate L. 300.— (anche in francobolli o versandole sul c/c postale n. 17-26973) alla Concessionaria Soc. «LIMONINA» Direzione in Codogno (Milano) che vi spedirà una dozzina di bustine «Liquorina» assortite per 12 squisiti liquori diversi.
In ogni bustina «Liquorina» è incluso un foglietto numerato con il quale si partecipa al «Concorso Prodotti Dr. De Franco» dotato di ricchi premi.

LAVAGNE
piccole, medie, grandi, grandissime. Assortimento completo. Prezzi convenientissimi. Spedizioni ovunque.
VACHINO - Via Lagrange, n. 3 TORINO

F. ROSSI
Via S. Teresa, 19
Annuncia il ritorno della CALZATURA
Bally
CALZATURE ARTIGIANE
E DI LUSSO
ESCLUSIVITÀ

ERNIA
se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e d'ingrossa, provate gratis il
Scatolino EXTRA Di Sernardo
senza molle nè cuscinetti, smontabile, lavabile. Si ricere a:
TORINO Ven. 12 - Sab. 13 nov. Albergo Gran Mogol
Valenza: Dom. 14, Alb. Croce di Malta
Alessandria: 15 novembre, Alb. Europa
Biella: 16 novembre, Albergo Commercio
Vercelli: 17 novembre, Alb. Ruota d'Oro
Novara: 18 novembre, Albergo Terminus
Catalogo gratis: MILANO Viale Monza 31, A.P. 34997, Milano

OSTETRICA ROCCASSINO
c. Duca degli Abruzzi 24, n. 2°, t. 42-888
Visite tutti i giorni. Esclusi i festivi

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 9, vicino Piazza Castello
Telefono 43-104 TORINO

IMPERMEABILI S. GIORGIO - a TORINO presso DEL SARTO - Piazza San Carlo; OLD-ENGLAND - Piazza Carlo Felice; Succ. FOA - Via Pietro Micca

Paciugo e Paciuga

Sta facendo in questi giorni il giro del mondo la storia di quel reduce che, avvicinandosi dopo anni e anni di prigionia al suo villaggio sulla Marna, è preso da vaghi timori, da ubbie, da batticuori, circa il comportamento della moglie durante la sua assenza. La sposa invece, Hélène di nome, gli era rimasta fedelissima, e dal sindaco del villaggio apprende con esultanza il ritorno del suo amore. Il giorno dell'incontro, indossa il vestito più delicato, e prepara un pranzetto coi fiocchi, poi corre fino al vicino villaggio ad arrangiare, « sottobanco », una lista di cioccolata, la passione del marito. Questi, che non immaginava che al passaggio della frontiera il suo municipio fosse stato avvisato del suo ritorno, arrivato a casa, sulla lisca dell'orto, grida: « Hélène, Hélène! » ma nessuno risponde, poi scorge, attraverso la finestra del tinello, la tavola imbandita per due, con i fiori, con le maioliche, con i cristalli lampanti. « Non è sola », egli pensa, e allora fugge, e di lui non se ne sa più nulla.

Noi riviaschi abbiamo una storia del genere, ma più straordinaria, ad un dato momento drammaticissima, con lieto fine per giunta. Siamo nel XV secolo: due popolani di Prè, giovani, teneri e innamorati, si sposano in San Matteo. Costruiscono il loro nido in uno di quei graziosissimi d'ardesia che stanno alle spalle della Calata Grazie, e comincia la nuova vita di Paciugo e della Paciuga. Lui, che è un esperto di re, s'imbarca sul veliero *L'Indomabile*, ed eccolo su e giù per il Mediterraneo, a riempire di profumo di pesto tutte le mete e gli approdi. Dicono che il veliero odorasse da lontano per via del sugo di basilico che Paciugo faceva fiorire sul fondo del mortaio, forse esagerano, ed ogni modo un brutto giorno uno sciaboecco di saraceni fiuta da distante quella grazia di Dio, e gli mila addosso, e rimorchia *L'Indomabile* ad Algeri. Paciugo finisce nella cucina di un algonorito indigeno, tra gli sgnattari.

Passano gli anni, i lunghi anni di prigionia. I due sposi divisi inesorabilmente dalla distanza del mare non sanno più nulla l'uno dell'altra. Ma la Paciuga, testarda, non dispera, non si arrende, ogni sabato corre fino al Santuario di Coronata, sulle alture della Val Polcevera, a sciogliersi in lacrime e preghiere davanti alla Madonna. Una Madonna da marinai, di quelle abituate a stare in confidenza con le tempeste e i naufragi e gli arrembaggi: una signora che capisce, insomma. Infatti, dopo dieci anni, un bel giorno mentre la Paciuga se ne sta ai piedi dell'altare, Paciugo sbarca in Darsena, corre a casa sua ansante, delirante, e trova porta di legno. Chiede notizie alle vicine, e quelle cominciano a strizzare l'occhio, a darsi dal gomito, a sospirare. La Paciuga? Sì, sì sa, è giovane, è coi soli, così sola! Ogni sabato s'imbarca sul tranvaietto a cavalli che va fuori porta, e ti saluto mio bel suonatore.

Paciugo si fa torvo, non vuole sentire una parola di più, ed aspetta la fedifraga. La quale, appena lo vede, piange e ride, poi corre a casa sua con le buccole, con le strasse, con la piuma d'uccello, intanto che il reduce, ai fornelli, chiuso come un pugno, allegro come una tartaruga, col tarlo della gelosia che se lo mangia tutto quanto, sta pasticciando di malavoglia un po' di minestra. La moglie non sa spiegarsi il contegno del marito: poverino, ne deve aver viste di tutti i colori, provate di cotte e di crude, in quei tristi anni!

Dopo che hanno mangiato, il cambusiere, in chiave di basso, con gli occhi a terra, propone una gita in barca. La sposa batte le mani, si accomoda addosso uno scialle sgargiante, equittisce come una passera. Scendono sulla spiaggia della Foce, e s'imbarcano sul battello di famiglia. In mezzo al mare, Paciugo attacca:

— Dì raccontami tutto per filo e per segno!

— Io non ho nulla da raccontarti, nessun segreto. La mia vita è chiara come un fazzoletto da monaca.

No, e sì, e sì e no: alla fine il cuoco, afferrato un coltellaccio da pane, squarta la moglie in due, e ne getta un pezzo di qua e uno di là. Però subito è preso da un terribile rimorso, pieno di disperazione tenta di recuperare almeno il corpo della moglie, ma le acque hanno ormai inghiottito le sue spalle amiche tiepide, i suoi monili, tutte quante. Allora egli piange lacrime cocenti e amarissime, è uno straccio d'uomo che si affida anima e corpo alla Madonna di Coronata. Anzi, vuole andare subito a gettarsi ai suoi piedi, prima di correre a costituirsi. Ma chi trova, nella chiesa di Coronata? Sua moglie proprio, la Paciuga in carne ed ossa, tutta pimpante, fresca e innamorata, che gli dice: — Dopo tanti anni che non ti vedo, hai ancora voglia di scherzare, di nasconderti? Vieni, ringraziamo la Madonna. Venivo qui ogni sabato, sai, a pregare per te.

Paciugo capisce tutto: sua moglie è una santa, e non lo due di quegli angioli del seguito della Vergine l'hanno salvata dal fondo del mare. Allora piega le ginocchia confuso, giura che non si muoverà più da casa, passerà il resto della vita a colmare di premure e di affettuosità quella cara mogliettina tutta piena di lievi e delicate apprensioni.

I due vissero davvero felici e contenti (la più bella coppia del secolo, proprio), e morirono in tarda età, lo stesso giorno alla stessa ora. Li seppellirono vicini vicini sotto i marmi del Santuario di Coronata, e i nipoti (a quei tempi non c'erano fotografi, si sa, e pittori e scultori bazzicavano le corti dei ricchi) confezionarono due pupi imbottiti di paglia, con pietre di inpiastrauli per occhi, e li vestirono alla moda del tempo; poi li collocarono nel coretto del Santuario, in mezzo alle statuine dei santi. Da secoli, un'infinità di gente sale a Coronata, specie sposini freschi e coppie consumate, a pregare davanti ai due eroi dell'amore coniugale.

Era bello quando, alle feste di una volta, piantavano sul piazzale della chiesa la giostra a vapore: la coppia, un poco accesa dal vino bianco di quelle alture, s'imberciavano sui cocchi di vernice fosforescente, e la dama aveva per il suo cavaliere la domanda di rito: — Signor Paciugo, ce lo marial, ti l'reposeresti? — ; e l'uomo, con le redini in pugno, intanto che la giostra si avviava facendo, brontolava: — Signora Paciuga, credo di averne avuto abbastanza, di una moglie sola!

Felice Ballero

Impugnata l'elezione di "Miss Italia"

"Miss Emilia" chiede i danni

« Miss Emilia », la bolognese Ornella Zamperetti (a sinistra), ha per iniziare azione legale contro la « Giovinezza », impugnando il verdetto di Firenze che aveva proclamato la trisitina Fulvia Franco « Miss Italia '48 » (a destra). La querelante, che già aveva presentato reclamo a Firenze dove era stata classificata seconda, solleva la questione di diritto, non di merito, non considerando valida la nomina della Franco in quanto non aveva compiuto, al momento delle elezioni, i 18 anni prescritti dal regolamento. Alla ditta promotrice del concorso sarà probabilmente chiesto un indennizzo di 5-10 milioni per danni morali e materiali).

La tragica madre di Palermo racconta

Morendo mi disse: calma il tuo dolore

L'urlo della vittima mentre il contenuto della fiala le entrava nel sangue - Il veleno mortale iniettato fino all'ultima goccia - Nell'aula si piange alla tremenda rievocazione

Nostro servizio particolare

Palermo, giovedì sera.

Il motivo centrale della seconda udienza, la deposizione della signora Albertini-Gagliano, è stato ripreso anche ieri per le contestazioni e la lettura dei memoriali precedenti. Il lungo discorso tenuto ieri l'altro dalla signora, così pieno dei più umani motivi del dolore materno, è stato ieri freddamente spogliato di tutto il suo sentimento e posto sul tavolo anatomico della ricerca della verità processuale.

Siamo stamane, 11 novembre, alla quarta udienza del processo Lo Verso, e nell'aula stesa ancora la eco delle sanguinanti accuse rivolte dalla signora Albertini all'indirizzo del genero. Grava ancora nell'aria il peso delle contestazioni fatte all'imputato dal presidente, dott. Merra, dal pubblico ministero, dott. Sasti, e dalla parte civile. La voce della signora Albertini non è commossa, ma nelle inflessioni, a tratti, denuncia la decisione a convincere di quello che dice.

Alle prime richieste della difesa non appare turbata, la madre della vittima, e risponde un po' in ritardo perchè dice di non sentire, di essere un po' sorda, in conseguenza di una affezione all'orecchio destro, ma le sue risposte sono sicure, come sicure sono state precedentemente le sue dichiarazioni. La sicurezza del dottor Lo Verso appare sicura delle accuse fatte.

Ora si legge un suo memoriale, ed ella è attenta là, seduta, con il capo chino, mentre ascolta quanto prima ha scritto sui rapporti fra il genero e la figlia. E nei momenti più salienti, ella si copre il viso con le mani inguantate.

La lettura dei documenti, a volta impressionanti a volta intensamente drammatici, prosegue per diverse ore. Poi un momento di vera commozione si stabilisce nell'aula. E' il primo vero momento di apertura verso il dolore sentito da tutti per la tragica vicenda della signora Sofia Malatto.

La madre della vittima riconosce la grafia della figlia su alcune lettere da lei vergate e inviate all'allora fidanzato Girolamo Lo Verso. Le lettere sono subito dalla difesa, e parlano un linguaggio aperto di amore.

In una di esse è fra le pagine piegata, una ciocca di capelli, e la signora Albertini la tocca, con delicatezza, non riuscendo a trattenere le lacrime.

Ella riconosce una lettera importante agli atti del processo. E' l'ultima lettera della povera signora Sofia, quella scritta in punto di morte alla madre, quando, cioè, il veleno aveva pervaso il suo sangue, quando il suo destino stava per concludersi tragicamente, e giungerà nell'aula, prodotta dalle parti lesa con il peso delle ultime volontà della morta. Con essa forse si aprirà una via nuova che sarà per tutti un preciso dovere ascoltare.

A poco a poco la memoria di Sofia Malatto non è apparsa più lei l'accusatrice, colei che cerca la sua giustizia; quella voce sembrava perdere ogni tono terrestre e faceva vibrare la infinità del dolore materno... Non importa più quello che cercasse o volesse dire: se contasse le iniezioni o rievocasse il sorriso della sua bella o il verde oltremare dei piccoli orecchini che rivide adornanti i lobi della mamma inaidicosa; tutti, lì, sentivano sola, alta, solenne e profonda, la grande eco del suo tormento...

Che sapeva lei di Rilke?: « Irrigidisco come irrigidisce la pietra in ogni pena, e non ti posso, figlia, non ti posso più partorire... ».

Non importa più valutare le sue parole; forse si sforzavano nessuno di seguirle di notarle nel senso che potevano avere per l'umana giustizia il Presidente, il Procuratore generale, gli avvocati; e forse anche loro hanno fermato un attimo il vorticoso circolare del pensiero che nota, pronto a ghermire, per distendere lo spirito a quel semplice canto del dolore infinito...

Che sapeva quella donna di Jacopone da Todi?

C'erano immagini in quella voce più che ricordi: la nipotina che le correva incontro carica dei doni di quella donna », la nipotina che ripeta Sofia negli occhi e nella voce.

Immagini: il medico e la esecutrice visti attraverso un vetro spezzato che parlano senza voce, la madre ferita non sa sentire: un'altra voce che le è vicina ripete le parole che feriscono, ed ella fugge, corre giù, batte disperatamente alla prima porta e parla.

Parla per ore, a gente attenta e pavida che vuole calmarla, che vuole fermarla, che è stupita, travolta da quel dolore disperato, che vuole agire, che vuol punire e non può e non sa ancora...

Ed infine, come all'ultima stazione del calvario, la mamma sola torna giù, scende verso la sua casa e cade, cade sui gradini duri, si abbatte sulla pietra lucida e immobile su cui gli uomini posano il piede sporco e veloce, e piange, piange e parla colla sua Sofia...

Quando un poeta cercò un verso che infuocasse il suo canto immortale su Maria dai sette dolori, cosa disse, cosa seppe dire se non « ella piangeva, ella piangeva »; che può fare una madre uccisa nella figlia se non piangere?...

Al centro dell'attenzione e del sentimento umano quella rievocazione della morte ha espresso con semplici parole stringe il cuore in una morsa di disumano dolore: « Appena il contenuto della fiala cominciò a entrare nel sangue, Sofia cominciò a gridare: leva leva, brucia, muoio!... Il marito freddo e insensibile iniettò fino all'ultima goccia il veleno mortale ».

Di fronte a tanto cinismo — è sempre la signora Albertini che parla — mi precipitai sconvolta al capezzale di mia figlia.

« Mamma — mi disse Sofia — ancora due minuti e spiro. Calma il tuo dolore. Ci sono le bambine ». E spirò.

Qualunque sia per essere il giudizio delle responsabilità, il senso profondamente drammatico di questa deposizione rimarrà certo inalterato: la vittima trasumanata dal duplice infinito dolore torna domatrice e difficilmente, in tutte le altre fasi del processo, si potrà riacciuffare e strapparla dal cuore della folla e dei giudici.

Quando la voce della madre, rievocante il tragico calvario, tacque, si sentirono nell'aula echeggiare solo i singhiozzi. Il gesto del presidente che tolse l'udienza sembrò come l'omaggio conclusivo del più alto rito: la giustizia umana si inchinava al dolore di una madre.

ACHILLE D'ANGELO RACCONTA LA SUA VITA

Oltre il muro delle tenebre

Già da bambino galvanizzava il suo corpo con la volontà - Clamorosa caduta in piazza Castello e separazione da Blackmann il fachiro - A Genova ritrova Mario moribondo e ha la rivelazione delle sue qualità di guaritore: "Sentii per la prima volta una forza misteriosa, un fluido di vita uscire e propagarsi fuori di me"

IV.

Nel febbraio del '34 venni a Torino con Blackmann, per una serie di rappresentazioni al teatro Chiarella. Ogni giorno, me ne andavo per le strade col mio passo da trampoliere (ma nessuno vero trampoliere ha mai avuto le gambe lunghe come i miei trampoli) e facevo la pubblicità a Blackmann, il "grande fachiro indiano", un indiano, sia detto fra noi, proveniente da Castravillari, Cosmin Bussano con mani guantate alle finestre dei primi piani, mi gridava per un attimo la stupefacente storia di chi resiste all'aprire e, togliendomi cortesemente il cappello, distribuivo i manifestini. Spesso, qualcuno il a far quattro chiacchiere, o meglio, rispondevo alle domande che la gente mi rivolgeva, sempre le stesse: "Ma come fa a camminare? Non le gira la testa? Non ha paura di cadere?".

Crolla il « grattacielo »

Non avevo paura, ma calcolavo semplicemente e ragionevolmente. Il mattino dell'8 marzo, verso le dieci, stavo attraversando piazza Castello, seguito dall'immancabile codazzo di gente che voleva passare sotto le mie gambe (e non erano pochi). Ma sapevo che doveva accadere, perchè tutto quanto (il mio spirito intravedeva, oltre il muro di tenebre che ci separa dal futuro, è confermato dagli avvenimenti. Difatti, caddi due ore dopo in piazza Madama Cristina per l'improvviso scarto di un cavallo e mi ruppi orribilmente la testa, perdendo qualche litro di sangue. La notizia apparve su tutti i giornali: "L'uomo-grattacielo è crollato" scrisse La Stampa e certi cronisti fecero di più, dandomi addirittura per morto. Al San Giovanni, dove fui trasportato di urgenza, mi ritennero guaribile in venti giorni; ma dopo tre, saputo che Blackmann e la sua compagnia stavano per lasciar Torino, decisi di uscir dall'ospedale e lo feci, malgrado le proteste dei dottori. Sono sempre riuscito, fin da bambino, a galvanizzare il mio corpo con la volontà e anche quel giorno, benchè fossi estremamente debole e malfermo, ordinai alle mie gambe di muoversi e le mie gambe obbedirono.

L'amico ammalato

Blackmann aveva una scrittura per Torino. Mi propose di seguirlo, facendomi presente che avrei dovuto viaggiare nella "gabbia dei leoni" (i personali dei circhi si servivano spesso di questo mezzo per espatriare senza passaporto. Un po' prima della frontiera veniva iniettata alle belve una certa dose di morfina perchè cinque, sei o talvolta dieci uomini, potessero nascondersi dietro di loro senza venire sbranati, nel momento in cui l'autocarro con le gabbie varcava il confine); mi opposi e Blackmann andò sulle furie, cosicchè ci separammo malamente.

Era quasi senza denaro e non potevo riprender subito, con quella testa rotta, le mie passeggiate pubblicitarie sui trampoli. Così, lasciai Torino per Genova, dove abitava un vecchio compagno di lavoro sul quale potevo fare assegnamento: era Mario, l'acrobata del "circo Pressiotti", quello a cui avevo fatto ritrovar l'orologio. Divenuto ricco all'improvviso per un'eredità, Mario aveva abbandonato la pista e messo su famiglia. Non lo vedevo da anni e quella sera, dirigendomi verso casa sua, in S. Maria di Castello, mi domandavo come lo avrei trovato.

Era a letto. La moglie, una donna bionda e piccolina, quando seppe chi ero, scoppiò in lacrime dirotte.

— Da quanto tempo è ammalato?

— Da un mese. Lo hanno operato due volte, la seconda non è andata troppo bene, ora ha la bronco-polmonite.

— E cosa dicono i medici?

La donna scosse la testa e bisbigliò fra i singhiozzi: — Il cuore non gli regge. Muore.

Mi portò da lui. Dapprincipio stentai a riconoscerlo, tanto sembrava mutato: era magrissimo, di un pallore cadaverico e con i capelli tutti bianchi, per quanto non avesse superato i quarant'anni.

Sembrò contento di vedermi: — Oh, Achille — disse. E poi, con uno sguardo imperativo: — Ti hanno mandato a chiamare?

— No. Sono qui di passaggio.

— Sto per andarmene, vero? E' il muro che non ce la fa. Ti ricordi tutti quei salti mortali?

La magia non resse e uscì a precipizio dalla camera. Mario fece un cenno perchè mi chinassi su di lui: — Bisogna che sappia per quanto ne ho — disse con affanno. — Debbo far testamento. E' tutto pronto. Di' a mia moglie che porti la cartella. Tu farai da testimonio.

— Hop là! — mi sfuggì dalle labbra e quel vecchio grido della pista fece sorridere debolmente l'ammalato. — Che ti prende? Sta' calmo e zitto. Non hai nulla da temere. Ce la farai.

Mi sgranchii la mano con le dita indebolite e se la portò sul cuore:

— Achille, è una fortuna che tu sia venuto. So che mi posso fidare di te. Bisogna che faccia testamento, sennò mia moglie e il bambino si troveranno nei guai. Tu capisci qual che voglio dire. Mio fratello e tutta la crisca... Lasciami firmare, prima che sia troppo tardi.

Il fluido della vita

Conoscevo la situazione della famiglia e non volevo prendermi la responsabilità di far nascere pasticci. Ma sapevo altresì che permettergli di far testamento, sarebbe stato come segnar la condanna a morte dell'amico carissimo, distruggendo quell'infima parte di probabilità di vita che ancora gli restava. Inconsciamente, dissi: — Sta pur certo, vivrai. Il tuo cuore è sano e forte — pensando dentro di me: "Vado al Ricovero il testamento!".

Un'improvvisa luce animò il volto del moribondo. Con voce più sollevata, chiese:

— Dici davvero?... Se lo dici tu, ci credo — promette la sua mano sul cuore e aggiunse, inesplicabilmente: — Questa sorta più delle medicine.

Poco dopo, ero ospite. Il medico venne prima di notte e fargli un'iniezione. Lo seguii nell'anticamera, per chiedergli se c'era speranza:

— Mah! — e si strinse nelle spalle — Chiamatemi se peggiora. Temo che non passi la notte.

Fu una lunga notte. E fu anche la prima volta in cui sentii che qualcosa usciva da me, per propagarsi fuori di me: un lento fluido di vita che si opponeva al male e, come se una forza misteriosa ne arrestasse il cammino, gl'imponeva di attendere, la immobilizzava. Era la stessa forza che, talvolta, mi permetteva di conoscere il futuro? Non lo sapevo. Non lo so a tutt'oggi.

L'indomani mattina alle nove, il medico tornò. Dopo che ebbe auscultato il cuore dell'infermo, si volse alla moglie: — Animo, cara signora! Suo marito è fuori pericolo! Vivrà fino a novant'anni. Ma come diamine abbia fatto a superare quest'attacco rimarrà sempre un mistero!

Dunque, avevo guarito il mio amico. Una calda onda di orgoglio m'invase e subito intravidi a quale genere di missione fossi destinato: combattere il male, aiutare i miei simili a liberarsi dalla sofferenza. Ma presto mi colse un dubbio: e se la guarigione di Mario fosse stata puramente casuale? Se la gioia di rivedermi avesse ottenuto un più benefico effetto su di lui del mio preteso fluido? Dovevano trascorrere due anni, prima che trovassi una risposta a quest'assillo interrogativo.

Ero tornato al mio rischioso mestiere di uomo-grattacielo e lavoravo al "Luna Park" di Genova, quando l'impresario Oreste Palchiero (che fu tra i primi a credere nelle mie possibilità di guaritore) mi parlò d'una sua nipotina inferma che, secondo i medici, non aveva possibilità di guarigione.

— Perchè non provi tu? — m'incoraggiò. — Tanto, spacciata per spacciata, non ha nulla da perdere.

Lei si alzò, io caddi...

Tentennai a lungo e infine mi decisi. Era una donna sui cinquant'anni, certa Maria Pastacchi, che abitava in una stanza dietro la Torre di Porta Soprana. Colpita da paralisi degli arti inferiori e della mano sinistra, da undici anni non lasciava la poltrona e le sue membra apparivano disseccate come vecchie radici di un albero morto. Non conosceva per niente la cosiddetta "terapia fisica", cioè i passaggi magnetici che permettono di ricaricare la vita dei tessuti languenti; mi venne sorta di istinto mi guidò nei gesti da compiere e le mie mani, sfiorando gli arti immobili, seppero trasmettere la loro forza. Dopo tre sedute si verificò quello che a tutti i presenti, me compreso, parve un miracolo: la Pastacchi cominciò ad aprire e chiudere la mano raggrinzita e quella sua gamba legnosa si mosse, compiendo dei passi esitanti per la stanza. Rideva e balbettava di gioia, come una bimba che, per la prima volta, si stacchi dalle braccia della mamma. Aveva le lacrime agli occhi. Anche due vicine, accorse, piangevano e una di esse mi buttò per abbracciarmi le braccia al collo. Era così bella, che a guardarla mi mancò il respiro. Si chiamava Anita Caruso ed aveva vent'anni. Qualche mese dopo, la sposai.

Achille D'Angelo

(continua)

Jn margine

I DUE TRENI

Su due treni che corrono su binari paralleli si è messa a viaggiare la politica estera americana. Il primo è un treno blindato. Il secondo è un treno semi-armi, di color rosa. Il primo è il treno del Patto Atlantico; il secondo è quello degli ultimi tentativi per accaparrarsi la pace. Se la marcia del secondo sarà catastrofica, verrà data la precedenza al primo.

La Russia corre al spianare la strada al treno rosa. Pare che Stalin non abbia mai avuto un amico migliore di Truman. Radio Mosca lo capisce: volentieri al Cremlino. Truman però è un uomo sospettoso e se proprio deciderà d'incontrare Stalin, giungerà alla stazione di Mosca — dicono i suoi collaboratori — con i due treni: una gamba su quello blindato e l'altra sul treno rosa.

ILLUSI E APOSTOLI

Si è svolto a Roma il Congresso dei federalisti europei. Sono degli illusi — dice qualcuno. Sono degli apostoli — ribatte qualche altro. Nessuno dei due ha torto. Ci sono illusi e ci sono apostoli fra i federalisti. E' raro così che non basta un movimento di opinione pubblica per l'Europa unita, ma è vero anche che soltanto un simile movimento può « muovere » i governi verso la Federazione europea. Gli illusi sono i motori, gli apostoli sono i piloti. Occorrono gli uni e gli altri.

IL PATTO D'EUROPA

Le cose dette ieri da Carandini al Congresso dei federalisti sono dispiaciute alla delegazione inglese e in particolare a Miss Joseph. Carandini ha detto in sostanza che l'Europa unita si deve fare all'aria aperta e non sotto l'ombrello inglese. E' bastato questo perchè i delegati inglesi si alzassero e abbandonassero la sala regia di Palazzo Venezia. Vi sono ritornati nel pomeriggio, ma con l'ombrella chiuso. Il ratto d'Europa è così fallito.

Jader

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p. p.

BLOCH fabbricazione fili per avvolgimento motori elettrici doppio cotone, smalto colore, smalto nero, due seta, merce pronta. Via Tiziano 16. Telef. 66-656. 6008

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate, vendonsi. Fratelli Gay, Taxoni 90. Tel. 70-064.

LUBRA Mister Oil lubrificanti auto moto minero metallurgiche meccaniche tessitura conciaria ecc. prodotti originali. Tel. 73-443.

MAGAZZINI fiduciari depositi magazzinaggi qualsiasi quantitativo merci libere, vincolate imposte consumo dogane. Tel. 73-146, 76-345. Perzati 94990

NOTORIONEL, San Massimo 49, specialità nichelatura ringalvano viserie buttonerie minuterie metalliche. Telefonare 81-897.

5 SOC. CAP. SOC. AZIEN. L. 20 p. p.

AVVIATISSIMA tabaccheria, bar, città vicinissima Torino, fortissimo reddituria, rimettesi, occasione! Acciaiardi, Settembre 38.

CAFFE', ristorante, balli, permesso cittadino, cittadina riveda ligure, reddito elevatissimo, rimettesi 2.500.000. Acciaiardi, Settembre 38.

CERCASI commestibile, drogheria, bottiglieria, macelleria, o negozio vario. Telef. 30-250. 96406

100.000 (centomila) cauzione offresi cassiere o contessa pratica commercio. Scrivere cassetta 2003, Ditt. Stampa. 31153

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ALLOGGETTI camere abbinate bellissime vendonsi 50-70 mila, negozi convenienti. Via Droga 27 ore 15-17.

ALLOGGETTI occupati 2 3 4 camere via Asti 6 bis, via Cesare Balbo 22 vendo 90.000 camera. Geom. Doglio. Telef. 65-907. 50366

ALLOGGI signorilissimi semivuoti 3 camere accessori visibili 14-16. Unione Sovietica 3. 94878

ALLOGGI 2-3 camere signorili, tappezzerie, tendoni, Cristalliera in ristorante Rivoli, Acciaiardi, Settembre 38. 95400

CITTA' Giardino, villette tutti i confort, posizione splendida, tram 9-10, pagamento lunga rateazione. Giorni festivi aperto la mattina. Informatevi! Gli uffici sono a vostra disposizione Vespucci 44.

CORSO Peschiera 90 vendesi casa 17 camere (forno legna) falegnameria portina portone 2.600.000. Tel. 74-907

NON è vero costano 800.000 camera alloggi ricostruiti. Geom. Doglio vende piazza Santa Giulia 4 alloggi 4 camere servizi 720.000, 3 camere servizi 600.000, mansarde servizi 250.000. 93561

500 mq. vendo terreno precollinare comodità tram luce gas. Tel. 42-460.

5 AFF. RESP. E LOC. L. 30 p. p.

CENCO ufficio centrale telefono con sonia mobilio. Piera. Lombardore 19. 98734

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.

AMERICANA impartisce lezioni d'inglese, speciale metodo per ragazzini. Scrivere cassetta 7162, SPI, Torino. 98604

11 CAM. NOB. PENS. L. 15 p. p.

PIER-A-TERRE ingresso indipendente darei persona stabile zona Vanchiglietta. Scrivere cassetta 7167, SPI, Torino. 98944

12 OFF. IMPIEGO & LAV. L. 20 p. p.

AVVIATISSIMA impartisce lezioni d'inglese, speciale metodo per ragazzini. Scrivere cassetta 7162, SPI, Torino. 98604

PIER-A-TERRE ingresso indipendente darei persona stabile zona Vanchiglietta. Scrivere cassetta 7167, SPI, Torino. 98944

INTENDENTE ogni pratica contabilistica massima capacità. Telefonare 61-082. 68014

AUTO moderna, Lancia, Fiat, nuove sentitevi compiera Capello, Lagrange 12. 97260

ORDINI bellissima per automezzo, licenze per noleggio vetture, automezzi. Pelliti, via Sacchi 7.

TOPOLINO 1100 acquisto da privato se vera occasione. Tel. 778-211

VENDO blocco 2 autorari 25a seminuovi Ballila 3 marcie. Telefonare 62-703. 68019

VENDO ralenè motocicletta motofurgoncino Cuccinio cambiasi con vecchio. Berthollet 35. 68041

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

Donna licenza media offresi importante ditta magazziniera fatturista. Telefonare 72-073. 98174

INGEGNERE giovane esperto scorta motori endotermici studiosso nuovi tipi impiegherebbesi fabbrica. Marocchi, via Giustiniani 3, Bianteva. 21071

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

APPARECCHI radio, riparazioni, rateazioni. Ingegnere Tartufari, piazza Carlemagno, telef. 44-949. Precisione, puntualità, economia.

BAGNI scaldabagni accessori, prezzi di assoluta concorrenza. Guerra, Bogino 17. 23405

CARTOMANTE romagna prof. 72-05 occultismo radiestesia consulti, materializz. Maria Vittoria 46.

COMPRO macchine cucire usate, qualunque tipo, anche sinistrate. Telefonare 81-507. 57999

FRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere calcolatrici. Tel. 44-760. S. Secondo 33. I migliori mobili alle migliori condizioni al Mobilificio Lombardo via Campana 15, angolo Principe Tommaso, tel. 61-349. Pagamento rateale sino 20 mesi. 94186

MACCHINE cucire e maglieria qualunque marca condizioni eccezionali. Telef. 30-544 96180

MACCHINE cucire tutte le marche prezzi convenienti, rateazioni. Vitalucci, Castagna, 8, Francesco Astesi 18. 57969

Le preoccupazioni (6

d'affari non distraggono. In sede d'esame di offerta che qualcuno desideri anche indistinti;

ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

MAGAZZINO pellicceria privati di fabbrica, via Ribet 5, Madama Cristina 621-621. 96317

OCCASIONE: A privato vendesi frigorifero, pianoforte tedesco, piccolo forno salamandra rosticceria pasticceria, triciclo, filatelia, radiogrammofono 10 valvole 25.000, radio 5 valvole 15.000. Tel. 55-398 ore ufficio. 23405

PALETOT signora pura lana finissima eleganti, moderni lire 14-16 16 mila. Reggero, via Sacchi 54.

TAPPEZZERIE in carta, compal, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 13b, angolo corso Dante.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

ACCETTISSIMA gratuitamente autovetture in vendita, garantendo massima realtà. Riviera, S. Bernardo 62. Telef. 60-067.

ACQUISTO autovetture ogni sistema pago. Accetto permutazioni in vendita antiepandio. Autosalone, corso Vittorio 6. 98464

A prezzi convenientissimi abbiamo pronte Fiat, Lancia, Alfa Romeo di serie, fuori serie, consegna immediate, 1100, Topolino, Bianchi, Packard, veicoli industriali, autocarri speciali. Autogaranzia Savoia, Tiziano 21. Telefono 600-000.

APRILIA 1500, Ardea 10 a 6 volt Dilux 1350 coupe nuove, altre buone occasioni 1100, 500 di serie vendo Baggetti, Madama Cristina 66. Telefono 60-810. 94758

APRILIA 1350 perfetta privato vende a privato 800.000. Tel. 65-103.

ATTENZIONE ogni pratica contabilistica massima rapidità. Telefonare 61-082. 68014

AUTO moderno, Lancia, Fiat, nuove sentitevi compiera Capello, Lagrange 12. 97260

ORDINI bellissima per automezzo, licenze per noleggio vetture, automezzi. Pelliti, via Sacchi 7.

TOPOLINO 1100 acquisto da privato se vera occasione. Tel. 778-211

VENDO blocco 2 autorari 25a seminuovi Ballila 3 marcie. Telefonare 62-703. 68019

VENDO ralenè motocicletta motofurgoncino Cuccinio cambiasi con vecchio. Berthollet 35. 68041

PRODIGIOSO!

COL SAPONE SPECIALE PER BARBA

GIBBS AL cold cream

RADERSI DIVENTA UN PIACERE!

"Un paltò per voi!!"

caldo - soffice - di lana - confezioni di classe

TIPO ESCLUSIVO DA LIRE 7500 IN PIU'
VENDITA AL PUBBLICO - PREZZI DI FABBRICA
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE

CAMET VIA CONSOLATA, 16 TELEF. 43-518

CERVINIA

Autoservizio dal 14 novembre

PARTENZA DA TORINO ORE 6,15
E ARRIVO ALLE ORE 20,15

Informazioni e prenotazioni presso la

C. I. T. Via Bruno Buozzi, 10 - Telefoni 48-784 - 47-784 Via Roma (Palazzo Stampa) - Telefono 40-743

PRODOTTO Formaggini

Nel periodo delle scuole, reintegrate il maggior consumo di fosforo dei ragazzi con l'uso quotidiano del Formaggino MIO, alimento vitaminico supernutritivo.

MIO

LE PRIME TEATRALI

Un racconto per collegiali le vicende di Ruth Gordon

Milano, giovedì sera.

Se Dina Galli volesse descrivere in una commedia gli anni giovanili che precedettero la sua vita di attrice, e scritta la commedia, decidesse anche di recitarla. Il suo proposito sarebbe probabilmente coronato da un vivissimo successo.

Qualcosa di simile deve essere accaduto all'attrice americana Ruth Gordon e alla sua commedia *Anni fa*, che ieri sera la compagnia Tofano-Solari ha rappresentato per la prima volta all'Olimpia. *Anni fa*, dicono, a New York si replica da oltre un anno interpreti Fredric March, Florence Eldridge e Patricia Kirkland. L'attrice e autrice Ruth Gordon la rappresentò per la prima volta, e in quell'occasione interpretò il personaggio che raffigura la sua stessa madre. Sono cose che possono accadere soltanto agli attori.

In essa vediamo la giovinetta Ruth crescere in una città di provincia, andare a scuola, starsene a casa corteggiata dal giovane Fred e soprattutto sognare di diventare attrice. Il padre Clinton è un vecchio marinaio che ha trovato un impiego e guadagna 58 dollari alla settimana. La madre, Anna, è la modesta, docile e un po' sciocca donna di casa.

Che cosa intendono fare della figlia, questi genitori che hanno i capelli già bianchi? La madre non ha idee, ma il padre pensa che Ruth potrebbe diventare una buona insegnante di ginnastica. La commedia sta tutta in questo piccolissimo contrasto, che è poi tale soltanto in apparenza. Clinton, infatti, quando viene a conoscere le aspirazioni della figlia, non sa trattenersi dal favorirla. E il giorno che Ruth ritorna a casa, delusa di non essere stata accettata nella compagnia di un attore famoso, acconsente a mandarla a New York, a iscriverla a una scuola di recitazione e a darle un viatico la somma di cinquanta dollari.

Il giorno della partenza un contrattempo sembra compromettere anche questo progetto. Clinton in seguito ad un litigio si è licenziato dallo stabilimento presso il quale lavorava; non ha avuto la gratifica che attendeva, è povero. E l'idea di rimanere disoccupato non gli permette di mettere mano ai suoi risparmi. Ruth dovrebbe rimanere nella piccola città di provincia; ma la ragazza è coraggiosa e decide di affrontare ugualmente l'avvenire, partendo da casa con in tasca soltanto due dollari e cinquanta.

Autobiografia? Forse è troppo di tre anni modesti che in concreto si riducono a un caso personale. In fondo è comprensibile che Ruth Gordon si sia compiaciuta di rievocare i suoi anni lontani, il semplice e limitato ambiente famigliare, le amiche di provincia e i primi appuntamenti telefonici. Questa era la cornice del suo fervore giovanile. E si capisce che questi riferimenti possano piacere in un Paese in cui la attrice ha acquistato notorietà. Ma al pubblico italiano il nome di Ruth Gordon non dice niente, e la sua commedia non ha vigore sufficiente per poter consistere al di fuori del ricordo e imporsi attraverso caratteri, sentimenti e vicende indipendenti dal ricordo medesimo.

« Anni fa » è una commedia nella quale, esclusi i riferimenti personali, accade così poco da lasciare pensare che essa non abbia un limite definito. Un racconto per collegiali, il quale potrebbe essere indifferentemente molto più lungo o molto più breve.

Laura Solari, Sergio Tofano, Isabella Riva, il Capricci e il Piccardi hanno recitato bene e

NUOVA

TORINO - Anno II - N. 260
v. Roma Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI'-VENERDI'
11-12 Novembre 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Per il calcio italiano prime trasferte della stagione 1948-49

Torino e Juventus aprono oggi la serie delle gare internazionali

Stadio nuovo e folla enorme

Entusiasmo a Nizza per l'undici bianconero

L'Olimpique vorrebbe acquistare Muccinelli

DAL NOSTRO INVIATO

Nizza a Mare, giovedì sera.

La Juventus è partita da Torino iersi mattina recando sul tetto del torpedone una grande corona d'alloro con bacche dorate e un nastro bianconero. Il Conte Rosso ha assunto così l'aspetto di un carro funebre, ma occorre dire subito che ogni riferimento alle quattro sconfitte subite dalla squadra in campionato è stato puramente casuale. Le effettive si trattava di una corona che i giocatori portano oggi, prima di entrare in campo, davanti alla lapide murata nel nuovo stadio in memoria dei giocatori del Nizza caduti nelle due guerre mondiali.

Sosta alla frontiera

Questo, però, nessuno lo sapeva, e faceva un certo effetto, nell'attraversare città e paesi, vedere la gente che si scopriva il capo, si segnava rapidamente e atteggiava il volto a grande mestizia. E poco mancò che quella corona dovesse essere deposta a mezza strada. Perchè avvenne, nel salire il Col di Nava, che il torpedone juventino si trovò di fronte, in una stretta curva, un motociclista che scendeva in senso inverso a rotta di collo. Il «censore» evitò per miracolo di sbattere in pieno contro il pullman, ma poi perduto il controllo della guida e andò a picchiare violentemente contro un albero. Si abbattè esanime al suolo. Strider di freni, un grande accorrere dei ragazzi, e il poveraccio fu raccolto in uno stato di semi-incoscienza. Aveva una gamba e una spalla dolenti, forse fratturati, e una ferita al capo. Angeli gli prestò i primi soccorsi, poi arrivò una macchina a caricarlo per il trasporto al più vicino ospedale. E la corona, mesta male, rimase sul Conte Rosso.

Anche questa volta il viaggio si è protratto oltre il previsto, non solo per l'incidente raccontato e per la sosta fatta a Imperia per il pranzo, ma soprattutto, perchè a Ponte S. Luigi la polizia francese di confine richiedeva per il passaggio del torpedone un documento del quale l'autista era sprovvisto. Discussioni, telefonate, trattative, protrattesi altre un'ora, più venne dato il via ma la sera era ormai scesa e la comitiva arrivò a Nizza quando già i negozi erano chiusi e poichè chiusi resteranno anche domani giorno totalmente festivo, i juventini hanno dovuto rinunciare ai piccoli acquisti che si erano prefissi di fare.

I giocatori hanno passato per le fotografie di prammatica, hanno cenato e dopo una passeggiatina sulla celebre «promenade des Anglais» sono andati tranquillamente a dormire.

Inizio alle 14,30

I dirigenti del Nizza hanno recato ieri sera il programma odierno e ve lo trasmettiamo: ore 10,30 precise ricevimento ufficiale da parte delle autorità francesi e italiane alla squadra della Juventus e ai suoi dirigenti, nel palazzo Municipale; ore 14,25 allo stadio S. Maurice presentazione delle squadre in campo; inni italiano e francese; consegna della coppa città di Nizza al capitano della Juventus; 14,30 precise calcio d'inizio. Alle ore 17 la squadra del Nizza dovrà salire in treno per recarsi a Cannes dove domenica giocherà un incontro di campionato e per questo la partita dovrà incominciare con assoluta puntualità.

L'Estair definisce l'incontro di oggi come il «great event» della stagione: «E' ormai da alcune settimane che si parla a Nizza dell'attesissimo incontro con la Juventus, tanto è vero che si preannuncia un tutto esaurito al nuovo Stadio. Il calcio italiano è sempre molto apprezzato e la sua reputazione è pienamente giustificata. Le squadre italiane infatti quando vanno all'estero si presentano al completo e giocano per vincere come se fossero impegnate in una gara del loro campionato. Per questa logica concezione dello sport ad ogni partita è garantito un grande successo. E poi si attende dal Nizza una «grande rewanche»; qualche mese fa infatti i torinesi hanno battuto la squadra locale con un punteggio umiliante (7 a 3). Sarà così anche questa volta? No, perchè il Nizza si è notevolmente rafforzato quest'anno e le sue chances sono di conseguenza assai maggiori».

Seguono le presentazioni e le lodi per i singoli giocatori a un cenno particolare è riservato a Muccinelli, che il giornale annuncia come probabile e possibile acquisto dell'Olimpique per la prossima stagione.

Il grande incontro sarà preceduto da un'altra gara interessante: quella fra le squadre boys rappresentative della Liguria e della Costa Azzurra che saranno all'incirca quelle che in agosto hanno partecipato al torneo giovanile di S. Remo.

«Nice Matin» ha espressioni altrettanto lusinghiere per la Juventus e aggiunge che questo incontro darà l'esatta misura del valore della squadra bizzarra in vista dei difficili confronti di campionato che essa dovrà sostenere il 14 corrente a Cannes, il 21 corrente a Nizza contro il Reims, leader del torneo, e il 28 a Lilla.

Vincerà la Juventus?

A parer nostro la Juventus ha le maggiori probabilità, oggi, di cogliere una bella vittoria. Ad essa i bianconeri tenderanno con tutte le loro forze per spezzare la serie nera nella quale sono incappati in queste ultime settimane. Alla partita assisterà anche il loro presidente, avv. Gianni Agnelli, che in questo momento difficile vuole essere vicino ai suoi ragazzi.

Luigi Cavallero

Questa fotografia, presa a Torino alcuni giorni fa, è apparsa martedì scorso su un giornale francese, largamente diffuso anche in Belgio: a Bruxelles, prima di Gabetto e Bongiorni, sono giunti i loro ritratti

Uno dei più emozionanti «arrivi» dell'ippica: due cavalli inglesi, Patchouly e Impecunible, hanno dato vita ad una lotta così accanita da giungere sul traguardo praticamente appaiati. I giudici di traguardo hanno dovuto attendere la fotografia, per poter decidere quale dei due avesse conquistato il contesto primo posto. Il caso ha suscitato vivaci commenti in Inghilterra.

Coppi a Parigi

Aspettativa per l'omnium che disputerà con Ortelli e Lesti

Parigi, giovedì sera.

Coppi è attesa a Parigi per l'inizio (o quasi) che Fausto Coppi darà settimana, in compagnia di Vito Ortelli e Adolfo Leoni, agli ex Velodromo d'Inverno.

La vittoria sarà ugualmente disputata al trio italiano da Carrea, Bianchet e Pernac, i quali si sono specialmente preparati e sono pertanto in grandi condizioni di forma. Tra l'altro, domenica scorsa, Andrea Bianchet ha fatto crollare, realizzando un tempo spettacoloso, il primato dei 10 km., che era detenuto da sette anni da Luigi Almar. Pernac sarà da parte sua assai pericoloso nella prova individuale, perchè dotato di un irresistibile spunto di velocità.

I nostri campioni sono giunti ieri a Parigi, accolti dall'abituale manipolo di tifosi e assaliti dalla non meno solita curiosità.

La stampa francese, parlando dell'avvenimento, ricorda le imprese dei protagonisti, mettendo in risalto soprattutto l'«exploit» di Coppi nel Giro di Lombardia e la conquista da parte di Ortelli della maglia tricolore nel Campionato italiano.

Viva attesa per l'esibizione dei campioni

Gabetto ha scoperto di avere degli accesi tifosi a Bruxelles

Nostro servizio particolare

Bruxelles, giovedì sera.

Gabetto, scendendo ieri, poco dopo le 12, alla stazione di Bruxelles, è stato assai meravigliato di trovare almeno una quindicina di tifosi che lo conoscevano a prima vista e sapevano di lui nome, cognome, attitudini, perfino l'età. Tifosi belgi, naturalmente, e questo era il lato curioso delle accoglienze. Gli italiani di qui (come tutti gli italiani del resto) decine e decine ad attendere il Torino) hanno tutti nel loro armadietto la fotografia dei campioni d'Italia, accanto a quelle di Bartali e forse di Rita Hayworth. Non c'è da stupirsi se conoscono Gabetto, Marosi e gli altri. Ma i belgi come fanno a conoscere il popolare centrattacco del Torino?

Il n. 9 granata ha chiarito presto il piccolo mistero, vedendo che parecchi sportivi di Bruxelles avevano tra le mani copie de «L'Equipe», il quotidiano francese di sport, che nel numero di martedì scorso recava una lunga intervista con Bongiorni, fatta proprio a Torino nel bar di Gabetto.

Nello stesso articolo, apparso in prima pagina e con notevole risalto figurava pure una fotografia dei due calciatori.

Il mondo è piccino davvero, in certe occasioni, e così i granata, dopo una giornata di viaggio trascorso abbastanza piacevolmente nelle solite partite a carte, hanno potuto leggere le impressioni del loro nuovo compagno sul calcio italiano in genere e sul Torino in particolare.

Bongiorni trova che nella penisola la «marcatura» degli uomini è fatta con una certa larghezza, cosicchè sotto questo aspetto le squadre italiane non dovrebbero trovarsi troppo bene in Francia. Il nuovo centrattacco granata, in compenso, è del parere che i nostri fuori classe siano superiori ai francesi, e così pure che i nostri calciatori abbiano un tiro più forte. Per contro, come livello generale di gioco, non trova che l'Italia sia superiore alla Francia.

A questa intervista fatta a Torino dal noto critico francese De Ryswick era pure presente Grava, il quale ha affermato di desiderare vivamente il suo debutto nella squadra campione. E' probabile che oggi stesso egli verrà accontentato, dato che Grava fa parte della comitiva granata giunta nella capitale belga.

Il grande interrogativo della giornata (almeno per noi italiani) riguarda però Bongiorni. Giocherà il centrattacco che appartenne al Racing? Egli nelle scorse settimane si è allenato sul campo di via Filadelfia ed ha pure disputato una partita tra le squadre minori, in quella famosa domenica mattina in cui, se non andiamo errati, anche Marosso fece la sua prima prova di ripresa calcistica.

Non si può dire che le condizioni dell'italo-francese siano perfette, specialmente per quanto riguarda l'affiatamento con i nuovi compagni, ma certo sarebbe molto interessante vedere all'opera il nuovo acquisto granata. Una prima linea, ad esempio, formata da Gabetto, Loik, Bongiorni, Mazzola e Ossola, non parrebbe, così sulla carta, in grado di soddisfare le esigenze di spettatori dai gusti più difficili? Ad ogni modo solo oggi alle 14,30, ora di inizio dell'incontro col Racing, si saprà quale sarà lo schieramento dei campioni. E' probabile che nel corso della partita esso venga modificato, in modo da far giocare quasi tutti gli atleti che hanno compiuto la trasferta in Belgio.

Della squadra avversaria un undici molto quotato quassù, non si hanno grandi notizie. I granata ricordando di aver letto il drammatico svolgimento del recente Francia-Belgio, disputatosi a Parigi e finito alla pari e con parecchi cartellini ed espulsi si augurano solo che la partita odierna non dia luogo ad alcuna asprezza.

Contenti delle accoglienze avute, essi si promettono di giocare secondo la più aperta cavalleria ed altrettanto sperano che facciano i loro avversari.

«Dal vivo — ha detto Marosso che tornando a giocare ritorna pure ad essere umorista — non dobbiamo festeggiare oggi l'armistizio? Sarebbe strano commemorare una data di pace, prendendoci a calci... ».

Le accoglienze fatte ai granata lasciano prevedere che non vi è alcun rischio del genere. Racing-Torino si annuncia come una bella manifestazione di sport, e come tale è assai attesa.

t. i.

Il caso Mannion diventa clamoroso

La "libertà,, dei calciatori al Parlamento di Londra

Londra, giovedì sera.

E' noto che se un giocatore di calcio deve trasferirsi ad altra società al termine del contratto egli deve anzitutto ottenere l'autorizzazione dei suoi dirigenti. Se questi rifiutano egli deve riconfermare i suoi impegni con il sodalizio che lo detiene o abbandonare la speranza di poter praticare il suo sport preferito. Molti casi del genere, tipico quello di Vanni, confermano questa regola.

Il più clamoroso di tutti è quello che sta suscitando in questi giorni in Inghilterra molte discussioni. Attore ne è la famosa mezz'ala Mannion, titolare del posto nella squadra nazionale «bianca», per il quale sono state richieste 25 mila sterline, somma che egli giudica eccessiva. Con una modestia più unica che rara Mannion, il quale fu parte del Middlesborough, si è auto-valutato 12 mila sterline e non di più. Per questa cifra egli potrebbe passare all'Old Ham, un club di terza divisione. I suoi dirigenti attuali però continuano a ritenerlo un asso da 25 mila sterline (circa 43 milioni) e dato che non gli praticano uno... sconto, Mannion gioca ed esercita invece la meno invidiata professione di commesso viaggiatore per una ditta di Old Ham.

Può darsi che tanta eccezionale modestia nasconda il desiderio da parte di Mannion di fare un buon affare in proprio e non pro dirigenti; comunque la questione privata del giocatore ha un'importanza relativa per noi Italiani. L'interessante è che proprio nella rigida Inghilterra, patria del tanto discusso «cartellino» si vadano nuovamente elevando fiere voci di protesta contro la schiavitù sportiva e in favore della libertà dei calciatori.

Secondo una informazione assai quotata negli ambienti calcistici londinesi il «caso Mannion» verrà portato nientemeno che alla Camera dei Comuni, dove un deputato ha deciso di interpellare il Ministro del Lavoro al fine che una inchiesta sia fatta sulle relazioni che esistono fra le società e i giocatori e sui diritti e doveri reciproci.

E così il problema dei vincoli tra giocatori e società torna nuovamente a discutersi in Inghilterra, come già avviene in Francia, ed ora anche in Italia. A Parigi si sono fatte in questi giorni proposte tendenti nientemeno che ad abolire le liste di trasferimento. Ogni atleta che non si creda equamente retribuito dal suo Club, secondo questa tesi, dovrebbe alla fine dell'anno ottenere la revoca del contratto d'autorità. Egli verrebbe però immesso in una specie di «mercato nazionale» e il maggior offerente avrebbe diritto alle prestazioni calcistiche del giocatore.

La proposta ha parecchi aspetti negativi, perchè — tanto per fare un esempio che valga per l'Italia — se una simile legge venisse sancita il nuovo ricco del più sperduto paesello potrebbe per una stagione togliersi il gusto di avere un Mazzola o un Amadei o un Farola in squadra, purchè, per quella stagione «per quell'asso sia disposto a spendere più milioni di tutte le altre società, con quanta utilità del calcio nazionale è facile immaginare.

L'asta nazionale dei giocatori è pertanto di difficile realizzazione.

g. a.

Al posto di Italia-Argentina, di calcio, che difficilmente potrà svolgersi a Milano, come previsto, a causa di impegni delle varie società sud-americane, la F.I.G.C. preparerà una ranga disputata tra partite, Italia-Austria, sempre a Milano, o un incontro Italia-Ungheria per dilettanti, a Firenze.

Sei milioni di premi in cerca di padrone

Domenica si correranno a Milano le ultime grandi gare della stagione. Il Premio Chiusura di L. 3 milioni, m. 1400, per due anni ed oltre, di ogni paese ed il Premio Duca d'Aosta, prova di gran fondo su 4000 metri (handicap di L. 1 milione, per tre anni ed oltre.

Ai primi sono chiamati iscritti e saranno partenti sicuri gli italiani Patriglio 62, La Grazia 59, Trevisana 58, Mugghiano 49½, Val'Sandro 48½ ed i francesi Aquio 62 e Menetrier 62, ambedue della Scuderia Dupré di cui però uno è ancora annunciato la partenza da Parigi. Questa corsa prova annunciata in spesso vinta da un due anni, ma erano i tempi in cui avevano del veramente ottimi soggetti. Non crediamo che quest'anno Val Sandro pur essendo cavallo in gli pieghino dei nostri giovani, posso battere Trevisana. E neppure crediamo, che dato che siano presenti i due francesi possano dare del filo da torcere a Trelo.

Sulla insolita distanza dei 4000 metri del Duca d'Aosta riscuotono in pista parecchi dei protagonisti del Premio San Siro (m. 3200) di domenica scorso, il campo dei partenti sarà completato da Iglodes 51½, Ulano 56, Mostane 58, Bisantino 55 e mezzo, Endorus 52½, Ambiuno 53 e mezzo, Vampiro 58, Avis 53 e mezzo, Eccelso 55, Monticolo 56. Sulle corsa di domenica sarebbero da eliminare Vampiro, Glamb, Appiano, Avis, Eccelso. Sono invece da considerare Mustang e Bisantino, il primo, ed il terzo arrivati nel San Siro; Monticolo ed Iglodes non dovrebbero figurare all'arrivo; Endorus, un cavallo quanto mai incerto nel suo rendimento, potrebbe invece fornire la sorpresa.

Sulla carta i favori del pronostico non possono essere che per Mustang e Bisantino ma alle attuali condizioni di peso il grigio della signora Gullina, che darà ad 8. Siro 4 chili a Mustang ne riceve 3 e mezzo che potrebbero farsi sentire all'arrivo.

Le grandi scuderie stanno intanto affilando varie armi che offriranno dei ricchi bocconi, a cominciare dal Premio Roma di L. 2 milioni, m. 2800 di domenica prossima nel quale correranno Degas 55, Zloty 56, Zani 56, Patton 59, Fortunato Baicolo 60, Aristeo 59, Glabir 60. Una corsa molto aperta che raduna buonissimi cavalli, parecchi dei quali in ottima forma, a tutti recenti vincitori. I favori del «betting», si orienteranno verso Degas, il cavallo di Tesio, ma Zloty ed Aristeo non sono battuti prima di correre.

S'allena il Bologna per l'incontro coi "granata,,

Bologna, giovedì sera.

La squadra del Bologna si è allenata ieri mattina allo stadio comunale in vista del difficile incontro di domenica prossima contro la compagine del Torino. I titolari si sono schierati nella seguente formazione: Vasirani; Giovannini, Ballacci; Cingolani, Mezzadri, Pi-

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile.

La cura delle affezioni influenzali e reumatiche

Fra i numerosi preparati cui si attribuisce potere antinfluenzale ed antireumatico si è imposta in questi ultimi anni l'Aspichinina, felice associazione di acido acetilsalicilico e di bromidrato di chinina. Possiede spiccata azione antinevralgica, antireumatica ed antipiretica e non provoca azione irritante sullo stomaco. Oltre che come rimedio curativo delle affezioni febbrili acute, influenzali, reumatiche ed infettive in genere, si è dimostrata utilissima quale preventivo della influenza in incubazione e, sa usata precocemente, ha spesso azione abortiva nelle tonsilliti e faringiti acute.

Per la presenza della chinina svolge azione tonica sul cuore e regolatrice del ritmo e stimola inoltre la fagocitosi.

L'Aspichinina, pertanto, data la sua assoluta innocuità, si può somministrare senza alcuna preoccupazione per l'età e le condizioni generali del paziente.

Quando voi osservate la lana Fila MIMOSA, provate un senso di vivo piacere. Quelle soffici matasse dai cento colori, scelti nelle tinte più vive e più moderne, vi fanno pensare ai bellissimi indumenti che potrete creare per la persona che amate o per voi stesse. La lana Fila MIMOSA è la lana che dà maggior rendimento nel lavoro, perchè la sua qualità è senza confronti. Con la lana Fila MIMOSA lavorerete con gioia!

Lana Fila MIMOSA
il calore in cento colori

FILA

DISTILLERIE CHERRY REATTO - PADOVA

Inverno 1948-1949

musica lirica

la Radio Italiana presenta dai suoi auditori:

Guendalina
Elettra
Il flauto magico
Pelléas e Mélisande
Adriana Lecouvreur
I cavalieri di Ekebù
Il franco cacciatore
Andrea Chénier
Guglielmo Tell

di Alexis Emanuel Chabrier
di Riccardo Strauss
di Wolfango Amedeo Mozart
di Claudio Debussy
di Francesco Cilea
di Riccardo Zandonai
di Carlo Maria Weber
di Umberto Giordano
di Gioachino Rossini

dai teatri:

La Scala di Milano
Opera di Roma
Comunale di Bologna
La Fenice di Venezia
San Carlo di Napoli

gli spettacoli più interessanti dei singoli cartelloni

CONCERTI VOCALI E STRUMENTALI

con la partecipazione dei più celebrati artisti italiani e stranieri

la Radio porta nelle vostre case
le melodie più famose
le voci più belle

RAI RADIO ITALIANA

un nuovo nome per il Cognac? superfluo...

STOCK

E' IL SINONIMO DEL COGNAC ITALIANO

La fortuna ha aiutato l'abilità del fotografo nel cogliere lo spettacolare capitombolo del negro Wallace Smith, fulminato da un diretto del suo avversario Eddie Marotta. La macchina è scattata miracolosamente in tempo, per fissare sulla lastra l'attimo dell'impressionante... volo plané.